

gennaio
aprile
2008
anno XV°

n° 1

LO SPECCHIO



bollettino informativo
dei Gruppi Lavoratori AGUSTA Seniores
Agusta MV - Caproni - Siai - Elicotteri Meridionali
<http://www.glaagusta.org> - e-mail: lospecchio@glaagusta.org



In questo numero...

- Saluto alle socie e ai soci
Premiazione Seniores
- Laurea ad honorem
all'Ing. Amedeo Caporaletti
- Vergiate:
la Madonna degli aviatori
- La Città del Motori
- Il Caproni Ca113
- Il Grande record
- Fu vera gloria!
- MV Agusta - Ducati
- I risultati delle votazioni
- Il Consiglio direttivo centrale
- Il Consiglio sezionale Agusta MV
- A futura memoria: Giulio Cella
- Franco Bertoni:
un saluto al campione
- La legge nel cassetto
- I laboratori del GLA
- La via degli Zar
- Brindisi: solidarietà in azione
- Napoli sotterranea
- Benevento: pranzo sociale
- Benevento: prepensionamenti
- Il Regolamento della Pineta
- Convenzioni GLA
- L'angolo della poesia
- Per non dimenticare...
- I Maestri del Lavoro
- Armando Montanaro
- Solidarietà
- Dalla Segreteria

direttore responsabile

Gian Luigi Marasi

capo redattore

Dario Paganini

redazione

Enrico Sironi

Franca Carcasole

Tagliaferro Giorgio

web intranet e grafica

Dario Paganini





Il Tavolo della presidenza: da sinistra Dott. Gianluigi Marasi (al microfono), Ingegner Daniele Romiti, Ammiraglio Marcello de Donno, Ingegner Giuseppe Orsi, Ingegner Bruno Spagnolini, Dottor Raffaele Izzo.



Il nostro Presidente Dott. Gianluigi Marasi



L'ing. Bruno Spagnolini
Amministratore delegato di Agusta

Care Socie e cari Soci,

ci ritroviamo di nuovo dopo le recenti elezioni e, per prima cosa, Vi voglio ringraziare per la partecipazione che avete dimostrato nell'esprimere il Vostro voto. In qualche Gruppo sezionale addirittura si è sfiorata la percentuale del cento per cento dei votanti.

Questo fatto è molto importante perché i Consiglieri eletti hanno ancora più rappresentatività e certamente saranno ancora più spronati a lavorare al meglio nell'interesse dell'Associazione e dei Soci tutti.

Questo Giornalino è molto ricco di avvenimenti, tra cui spicca l'annuale Premiazione che davvero quest'anno è stata una piacevole sorpresa, in relazione a quello che l'Ingegner Orsi ci ha comunicato. Inoltre troverete all'interno anche la composizione di tutti i nuovi Consigli sezionali nati dal Vostro voto e del nuovo Consiglio centrale di cui chi vi scrive è stato rieletto Presidente.

In questa mia apertura del primo Giornalino del triennio 2008/2010 voglio farVi partecipi di quanto verificatosi sabato 19 Aprile alla Festa dei Lavoratori Seniores con le relative Premiazioni. FarVi partecipi anche perché attraverso il mio discorso ho tracciato le sfide e gli obbiettivi del prossimo triennio, mentre, come sopra già accennato, Ingegner Orsi con il Suo discorso ha

certamente stupito ed entusiasmato tutti i presenti.

Poco prima dell'inizio della Premiazione il Comandante Fabio Frisi ha voluto regalare a tutti i presenti qualche evoluzione con l'elicottero che stava collaudando e con cui è giunto ed atterrato, per essere premiato.

È così iniziata la manifestazione ufficiale, con notevole partecipazione di premiati, famigliari, dipendenti e dirigenti della nostra Azienda. Erano presenti anche numerosi ospiti, tra cui ricordo i Sigg. Sindaci di Vergiate, Samarate e Sesto che, con alcuni Assessori, sempre ci onorano della loro presenza.

È stata veramente una soddisfazione avere la presenza dei massimi dirigenti della nostra Azienda che hanno così dimostrato una grande considerazione per la nostra Associazione: Ingegner Giuseppe Orsi, Amministratore Delegato di AgustaWestland, Ammiraglio Marcello de Donno, Presidente di Agusta, Ingegner Bruno Spagnolini, Amministratore Delegato di Agusta, Ingegner Daniele Romiti, Direttore Operativo di AgustaWestland ed il Dottor Raffaele Izzo, Direttore Risorse Umane di AgustaWestland.

Come sempre Vi riporto i passaggi più importanti degli interventi effettuati, a cominciare da quello dello scrivente che ha aperto la manifestazione, con i saluti ed i ringraziamenti a tutti i presenti.

“Come tutti saprete, avendo votato a febbraio, sono stati formalizzati recentemente tutti i nuovi Consigli Sezionali ed il Consiglio Centrale. Mi fa piacere sottolineare come la partecipazione dei votanti sia stata significativa e di conseguenza i nuovi Consiglieri rappresentano un numero di soci importante e questo sicuramente li e ci spronerà a lavorare con impegno, entusiasmo e costanza per questi tre anni che ci attendono. Altro fatto importante è stata la candidatura di molti nuovi soci che per la prima volta erano intenzionati a partecipare alla gestione del nostro gruppo: devo dire che non tutti, ma qualcuno, è stato eletto e certamente apporterà nuova linfa e nuove idee al rinnovato Consiglio, sia esso Sezionale che Centrale”.

Ho poi illustrato la composizione dei Consigli neo eletti che potrete leggere all'interno del Giornale, esprimendo soddisfazione in particolare per il superamento dei contrasti sorti tra i Consiglieri di Frosinone/Anagni, contrasti poi risoltisi nel migliore dei modi. Ho anche sottolineato come questa sia stata la dimostrazione che la

nostra Associazione appartiene ai Soci e che il volere dei Soci, in particolare per la rappresentatività che gli stessi esprimono con le votazioni, debba sempre essere rispettata nello spirito vero dell'Associazione che pone il Socio come punto focale della stessa. E se lo Statuto presenta qualche imprecisione queste devono essere superate, come per oltre 30 anni è stato fatto, con il buonsenso che sempre ci deve guidare.'

Il mio discorso è poi continuato:

"Chiusura centenario: momento magico per tutti i dipendenti. La nostra Azienda ha voluto festeggiarlo con tutti noi e per noi e qui la ringrazio per questa scelta che certamente ha rafforzato ulteriormente il legame fra i dipendenti e chi li governa.

La benedizione della Madonna di Loreto a Vergiate è stata la degna chiusura del centenario. Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, donata, con la collaborazione dell'Azienda, proprio nell'anno del centenario, dal nostro Gruppo per lasciare un segno di ringraziamento da parte di tutti noi e, più in generale, di tutti i dipendenti dell'Azienda, per la protezione in tutti questi cento anni che hanno portato Agusta ai vertici mondiali. Ma vuole anche essere una richiesta di aiuto e protezione per i tanti giovani presenti nei nostri Stabilimenti per continuare su questa strada ma specialmente per far nascere in loro quella passione, dedizione ed amore per l'Azienda che ha sempre contraddistinto oltre a noi Soci anche la maggior parte dei nostri dipendenti.

Ora ripartiamo con nuovi obiettivi: continuazione del processo di integrazione, che significa continuare e migliorare quella fusione nata da pochi anni, condividendo comuni attività ed interessi, nel rispetto di comuni regole che salvaguardino in tal modo tutti i nostri Soci che, ricordo sono circa 2400 di cui circa 1500 tutt'ora in forza. Voglio qui sottolineare e ribadire, alla presenza di molti soci di tutti i gruppi come lo sforzo fatto e che si sta facendo ha portato veramente a garantire a tutti gli iscritti i medesimi diritti e colgo l'occasione per ribadire a tutti i Consigli direttivi neo eletti qui presenti come chi si è candidato ed è stato eletto debba porsi al servizio dell'Associazione e dei Soci con la massima disponibilità, dedicando tempo e voglia di fare, proprio nello spirito di attaccamento alla nostra azienda che tutti ci accomuna.

Sviluppo dell'attività nel sociale che, a livello locale e non solo, ci permette di operare a favore di chi ha più bisogno, qualificandoci ulteriormente sul territorio e non solo e rappresentando così al meglio l'immagine nostra e della

nostra azienda.

Sviluppo dell'attività del Museo per migliorare e promuovere ulteriormente questa opera che è una grossa risorsa per tutti, racchiudendo quei 100 anni di storia davvero unici che hanno così l'opportunità di essere testimoniati a tante persone che continuamente vengono a visitarci.

Anche quest'anno abbiamo molti premiati, sia con 30 e 35 anni di anzianità aziendale, sia Soci che dopo tanti anni in azienda hanno raggiunto il traguardo della pensione. Mi preme però sottolineare come quest'anno abbiamo l'ingresso di 30 nuovi Soci, circa il 60% degli aventi diritto con 20 anni di anzianità aziendale. Sono molto contento per questa adesione sempre significativa perché certamente garantisce continuità all'Associazione ma specialmente testimonia anche in lavoratori più giovani, la medesima voglia di sentirsi ancora di più Agusta che ha sempre contraddistinto noi Seniores.'

Ha poi preso la parola l'Ammiraglio Marcello De Donno che si è complimentato con tutti i premiati ed ha ringraziato tutti i lavoratori per i risultati che Agusta ha raggiunto. Si è detto molto soddisfatto per questi risultati ottenuti che ci pongono ai vertici mondiali ed ha sottolineato come l'essere squadra, l'essere Seniores, c e r t a m e n t e



L'ing. Giuseppe Orsi
Amministratore delegato di Agusta Westland



L'ufficio del Sig. Domenico



Ammiraglio Marcello de Donno
Presidente di Agusta

contribuisce al raggiungimento di questi importanti obiettivi.

È intervenuto poi l'Amministratore Delegato di Agusta, l'ingegner Bruno Spagnolini. Ha ripercorso le tappe dell'anno passato ricordando i successi raggiunti dalla nostra Società, l'impegno profuso da tutti che ha portato a consegnare ai tanti nostri clienti ben 188 elicotteri, numeri veramente importanti e che da anni non venivano raggiunti. Ma l'Ingegnere ha anche ricordato come ormai l'anno 2007 sia passato e dobbiamo guardare, impegnandoci al massimo, all'anno in corso, dove altre importanti sfide ci attendono con un numero di elicotteri da consegnare ancora maggiore. L'impegno deve essere ancora ai massimi livelli e l'ingegner Spagnolini ha ringraziato tutti i lavoratori per le capacità dimostrate nel raggiungere gli ambiziosi obiettivi che la nostra Azienda ha comunicato ai propri azionisti. Naturalmente si è complimentato con tutti i premiati che

L'ingegnere ha sottolineato come, a fronte di varie proposte per trasformare tutta la proprietà nello head quarter di AW o guest house per clienti, si sia poi deciso quello che lo stesso Ingegnere ha ritenuto essere

l'utilizzo migliore: destinarle all'utilizzo diretto da parte dei lavoratori di AW per attività collaterali a quelle di lavoro.

Prima di illustrare il progetto ha però voluto esporre tre premesse che certamente hanno contribuito poi alla decisione intrapresa.

Negli ultimi tre anni in Italia la Società ha assunto 1428 addetti, di questi 1089 (406 laureati e 683 diplomati) per gli stabilimenti in provincia di Varese. Queste assunzioni presentano una problematica nuova per l'Azienda: la metà dei nuovi assunti non proviene

più da paesi confinanti con gli Stabilimenti, non proviene neanche da paesi della provincia di Varese ma proviene da altre province di tutta Italia. Questo è un fenomeno dalle rilevanti conseguenze in quanto molti giovani colleghi si trovano di colpo trapiantati qui, in provincia di Varese, a Cardano, Samarate, Vergiate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Gallarate: lontani dalle famiglie, con rilevanti problemi pratici di sistemazione

L'arrivo in elicottero del comandante Fabio Frisi



Il saluto di benvenuto al comandante Fabio Frisi

certamente hanno contribuito non poco al rilancio dell'Azienda in questi ultimi anni.

Infine l'ingegner Orsi, Amministratore Delegato di AgustaWestland, ha preso la parola, rimarcando la Sua soddisfazione per come la nostra Azienda si stia pienamente integrando con inglesi ed americani diventando una unica Società che diventerà sinonimo di volo verticale nel mondo. Ha poi voluto annunciare una importante iniziativa che la nostra Azienda ha deciso di attuare a favore dei dipendenti, tutti i dipendenti, seniores, giovani e meno giovani.

Lo scorso anno a fronte della decisione della famiglia Agusta di vendere le proprietà confinanti con lo stabilimento, considerata la loro posizione assolutamente critica per la sicurezza dell'Azienda, tutta la proprietà è stata acquistata per evitare che potesse diventare proprietà di terzi.

e di integrazione nel e con il territorio. Un gruppo di loro (quasi 400 colleghi): hanno anche scritto all'Ingegnere una lettera esprimendo le loro difficoltà e chiedendo la possibilità di avere un punto di ritrovo per condividere idee ed amicizie.

La seconda premessa collegata in parte alla prima è legata alla maggior complessità dell'Azienda, la maggior specializzazione del lavoro, le dimensioni degli Stabilimenti che rendono più difficile che in passato sia la conoscenza allargata fra i dipendenti, sia la conoscenza approfondita dell'intera realtà aziendale, e questo nonostante gli sforzi di comunicazione interna attivati dalla Direzione del Personale.

Una terza premessa è, per l'Ingegnere, una riflessione: il Museo Agusta da noi gestito con tanto entusiasmo e passione è ormai una grande e bellissima realtà. Ma tutto questo rimane "un'incompiuta", se non viene completato con l'archivio storico aziendale, elemento fondamentale per capire i nostri 100 anni di storia

Ecco come, riflettendo su questi tre punti, su problemi che sono insieme dei dipendenti e dell'Azienda, che è scaturito il progetto di utilizzazione



Il comandante Fabio Frisi premiato dall'ing. Giuseppe Orsi

delle proprietà della famiglia Agusta che Ingegnere Orsi ha presentato a tutta l'Assemblea.

Innanzitutto la villa Agusta deve diventare la sede dell'archivio storico aziendale accessibile a tutti con esposti i pezzi più importanti per poter essere visti, ammirati da tutti. Ma non solo questo, la Villa dovrà diventare la sede di iniziative legate alla storia dell'aeronautica tutta, in primis delle Società che sono confluite in Agusta quali Siai Marchetti e Caproni e poi estesa a tutta la industria aeronautica italiana. Dovrà essere utilizzata per presentazioni di libri, per conferenze,



per mostre sulla storia di Agusta ma più in generale sulla storia dell'aeronautica.

Sarà una dependance del museo e perciò gestita da noi lavoratori "seniores", e come il museo sarà aperta



a tutti. Dovrà essere di richiamo per tutti quelli che vivono sul territorio, un territorio che l'Ingegnere si a u g u r a sempre più interessato alle realtà Agusta.

Inoltre la Villa deve essere anche un ambito di incontro, di reciproca conoscenza, di scambio di esperienze fra noi lavoratori Seniores e i lavoratori più giovani e anche meno giovani, un ambito dove i più giovani colleghi possano conoscere la storia dell'azienda.

Un secondo ma non meno importante utilizzo della Villa sarà quello di sede, sede di prestigio, di rappresentanza del nostro gruppo lavoratori Seniores: certamente, come ha anche ribadito l'Ingegnere Orsi, per tutti noi è veramente una grossa gioia e soddisfazione poter essere stabilmente nella Villa che fu del signor Domenico e della signora Giuseppina. Poi l'Ingegnere è passato a parlare della fattoria che deve diventare il luogo di incontro, di socializzazione, di crescita culturale innanzitutto per i giovani, per tutti i giovani ma naturalmente senza per questo escludere nessuno dei meno giovani. Deve essere un po' come un campus universitario dove alla sera ci si possa incontrare, scambiare idee, conoscenze, dove poter trovare riviste di settore e non, una biblioteca tecnica dotata anche di postazione Internet, una sala conferenze dove fare conferenze e dibattere temi non solamente legati al lavoro ma anche al problema della crescita come attori di una società in grande evoluzione: i grandi temi etici, ambientali, multiculturali.

Il Campus sarà dotato anche di qualche impianto sportivo, gestito direttamente o collegato alle infrastrutture vicine, possibilmente di una palestra e di una bouvette.

Ingegnere Orsi ha poi esternato un'altra iniziativa che ci sta a cuore: un laboratorio-officina dove giovani e meno giovani guidati da noi lavoratori Seniores possano dedicarsi al restauro di vecchi aeromobili in particolare al restauro dei vecchi prototipi Agusta-Siai-Caproni. Dopo i due elicotteri restaurati dai nostri volontari e posti al Museo ce ne sono altri a cui dedicarsi e sarebbe davvero bello che in un



ambiente appositamente attrezzato su questi potessero lavorare con noi i giovani neo assunti.

L'ultima proprietà che rimane è la villetta e su questo immobile una decisione non è ancora stata presa, ma sicuramente rientrerà appieno nel progetto globale.

Prima di concludere l'Ingegnere Orsi si è detto certo dell'impegno, dell'entusiasmo e della disponibilità di tutti, in particolare della nostra Associazione per far sì che la nuova destinazione della Villa continui e migliori il successo del Museo, realtà veramente importante per la nostra Azienda e la nostra storia.

Infine l'Ingegnere Orsi ha reso noto un'altra importante iniziativa che la nostra Azienda sta attuando: garantire ai dipendenti che lo chiederanno la possibilità di trovare posti agli asili nido e alle scuole materne per i propri figli nei comuni limitrofi agli stabilimenti. Certamente questa iniziativa, così come le altre illustrate, risponde, al desiderio, alla volontà dell'azienda di venire incontro alle problematiche dei



dipendenti, di creare un clima di piena collaborazione, di fidelizzare i dipendenti alla propria azienda.

Un caloroso applauso ha accolto l'intervento dell'Ingegnere e subito, a nome di tutti, ho ringraziato garantendo tutta la nostra disponibilità per la realizzazione di un progetto così ambizioso e prestigioso.

È poi iniziata la premiazione che ha visto premiati per la prima volta ben 30 nuovi Soci che hanno voluto iscriversi al Gruppo, 28 Soci con medaglia d'oro per il raggiungimento dei 30 anni di anzianità aziendale, 73 Soci in attività con orologio con bracciale d'oro per il raggiungimento dei 35 anni di anzianità aziendale, 32 Soci con orologio con bracciale d'oro dimessisi lo scorso anno con anzianità aziendale compresa fra 30 e 35 anni e 27 Soci che hanno lasciato l'Azienda con oltre 35 anni di anzianità a cui è stata consegnata una pergamena ed un modellino di elicottero.

Durante la manifestazione sono stati anche premiati i sei laureati, figli dei nostri Soci, che hanno vinto la borsa di Studio messa in palio dalla nostra Azienda : Ingegnere Poretto Matteo e Ingegnere Rufo Giordano laureati in Ingegneria Meccanica con 110/110, Dottoressa Probo Monica laureata in Tecnica della Comunicazione mediale, Dottor Martina Mirko, laureato in Economia Aziendale, Dottoressa Doppio Micol con Laurea in Scienza delle relazioni internazionali e Dottoressa Greco Giorgia laureata in Scienze chimiche, tutti con 110/110 e lode.

Si è così concluso un bellissimo pomeriggio, reso ancor più bello da quanto comunicatoci dall'Ingegnere

Orsi e che ci vede tutti impazienti ad iniziare e concretizzare al meglio un progetto che certamente darà alla nostra Associazione ed al Museo ulteriori stimoli e possibilità di crescere ulteriormente coinvolgendo tante altre persone che lavorano e credono in questa nostra Agusta.



*Il Presidente
Dott. Gianluigi Marasi*



I neolaureati premiati con Borsa di Studio



Laurea ad honorem ad Amedeo Caporaletti

Grazie alla grande capacità dimostrata dal nostro Presidente Onorario nel contribuire a risollevare le sorti dell'industria aeronautica italiana in un momento molto critico, sia nel settore elicotteristico che aereo ha fruttato all'Ing. Caporaletti, chairman di AgustaWestland la seconda laurea ad honorem in Ingegneria Aerospaziale



Per la seconda volta all'Ingegnere Amedeo Caporaletti è stata conferita la Laurea ad Honorem in Ingegneria Aerospaziale. Seconda volta perché, come ricorderete dal precedente articolo sul nostro Giornale, solo lo scorso anno il Politecnico di Milano assegnò la medesima Laurea per i meriti dell'Ingegnere nel campo aeronautico.

Questa volta è stata invece l'Università di Bologna – Alma Mater Studiorum che, con delibera del Consiglio della II° Facoltà di Ingegneria, ha voluto conferire nuovamente un'altra Laurea ad Amedeo Caporaletti.

Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Facoltà ad assumere tale decisione sono dovute alla grande capacità dimostrata dall'Ingegnere nel contribuire a risollevare le sorti dell'industria aeronautica italiana in un momento molto critico, sia nel settore elicotteristico che aereo.

Amedeo Caporaletti è riuscito ad apportare un notevole rinnovamento in questo settore, non solo per gli aspetti tecnici e manageriali, ma anche per quelli gestionali che hanno dato forte energia a tutti i dipendenti, motivandoli a raggiungere gli obiettivi prefissati.

In particolare Amedeo Caporaletti ha sviluppato in Agusta due nuovi programmi che hanno poi avuto grande successo tecnico e commerciale: l'A139 ed il BA609. Grazie a questi prodotti che si completano con le altre macchine sviluppate quali le famiglie A109 ed EH101 ed i prodotti apportati dalla Westland, Agusta e con essa il nostro Paese, ha assunto

una posizione di leadership a livello mondiale che la pone in posizione di forza nel quadro degli assetti industriali europei e non solo.

Proprio come promotore ed artefice di tale forza la Facoltà ha deciso di assegnare questa Laurea ad honorem in Ingegneria Aerospaziale.

Nella suggestiva aula Absidale di Santa Lucia, nell'Università di Bologna, l'Università più antica nel mondo, alla presenza dei famigliari e di tantissimi colleghi ed amici dopo la lettura della Laudatio, l'Ingegnere ha tenuto la Sua Lezione Dottorale dal Titolo :

IL CASO AGUSTA :

una strategia di ristrutturazione e rilancio aziendale.

Al termine della lettura, tra scroscianti applausi, è stata conferita questa seconda Laurea ad Honorem che certamente gratifica ulteriormente una vita spesa al servizio dell'industria aeronautica ma, specialmente, spesa al servizio di tutte quelle persone, e sono veramente tante, che grazie alla capacità dell'Ingegnere hanno potuto salvaguardare prima il loro posto di lavoro e poi, di conseguenza, la loro capacità professionale, arrivando ai traguardi mondiali che la nostra Azienda oggi ha raggiunto..

Gianluigi Marasi

Vergiate: posta la statua della Madonna di Loreto

Patrona degli Aviatori; con questo gesto abbiamo voluto chiudere degnamente l'anno "magico" del centenario

La chiusura del Centenario è stata veramente la degna conclusione di un anno "magico" e la nostra Associazione ha deciso di lasciare un segno tangibile e significativo nello Stabilimento di Vergiate, ora diventato



il punto finale dove l'elicottero prende forma e, per la prima volta, si alza in volo.

Grazie anche alla collaborazione della nostra Azienda, è stata posta una statua della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori: una fusione in bronzo opera dell'artista Ilia Rubini. Ed è stata posta di fronte alla Linea di Volo per dare ancora più significato alla sua presenza.

E' stata una bellissima giornata, con lo stabilimento aperto a tutti i dipendenti che hanno risposto come sempre in modo veramente notevole, presentandosi in gran numero. La cerimonia ha visto la presenza di tutti i nostri vertici aziendali, del Vescovo Ausiliario del Cardinale, Monsignor Luigi Stucchi, del Sindaco di Vergiate Avv. Maffioli Alessandro, del parroco di Vergiate Don Claudio, di dirigenti e dipendenti dell'azienda con i loro famigliari.

La cerimonia è stata aperta da chi vi scrive quale Presidente del Gruppo Lavoratori Seniores, che ha ricordato a tutti le due fondamentali motivazioni che hanno portato il nostro Gruppo a questo gesto: ringraziare la Madonna per la protezione che ha sempre concesso alla nostra Azienda in questi 100 anni, permettendole di superare anche momenti veramente critici e chiedere alla nostra Protettrice di continuare anche per gli anni futuri, i prossimi 100, a proteggerci, ma specialmente che riesca ad infondere ai tanti giovani assunti in questi ultimi anni la stessa passione, lo stesso amore per il lavoro, per la nostra Azienda che

hanno sempre contraddistinto non solo noi seniores, ma la maggior parte dei nostri dipendenti.

Ha parlato poi l'Ing. Orsi, Amministratore Delegato di AgustaWestland che ha ricordato come lo Stabilimento di Vergiate sia ora un centro di eccellenza per il montaggio finale dell'elicottero e se lo è diventato è solo grazie ai tanti lavoratori del passato e del presente, in particolare ai lavoratori seniores. Lavoratori che oltre alla professionalità sono sempre stati portatori di valori morali come onestà, impegno, attaccamento all'azienda, al lavoro. Lavorare per migliorare noi stessi, le nostre famiglie, la nostra società per un prodotto che serve per creare un mondo migliore.

La Madonna, rispetto all'icona classica delle Madonna di Loreto, è stata interpretata dall'artista con questo mantello che vuole dare l'impressione che la Madonna stia scendendo fra di noi, tra il vento provocato dalle pale dei nostri elicotteri.

Vuole essere un segno per tutti: per chi crede e per chi non crede, a significare come il lavoro deve educare gli uomini, farli crescere indipendentemente delle religioni, delle razze o dall'appartenenza politica.

E' intervenuto poi il Dott. Ghezzi che ha letto il messaggio di Frà Marzio Caletti, Rettore del Santuario della Madonna di Loreto che ha inviato un caro saluto per un momento così importante. Importante per tutti gli uomini con un gesto che deve essere d'esempio e di speranza per tutti, per recuperare la dimensione più vera dell'Umanità, spesso, purtroppo, smarrita.



Si è anche congratulato con la scultrice, assicurando la sua benedizione e le sue Preghiere per tutti noi.

L'ultimo intervento è stato di Monsignor Luigi Stucchi che si è congratulato per questa giornata così significativa per un'Azienda che valorizza le qualità delle relazioni umane al proprio interno.

La statua della Madonna è un'icona creata da un'artista che ha messo non solo la sua arte ma anche il suo cuore e, guardando Maria, ciascuno di noi deve entrare con il cuore e la propria esistenza nel mistero della Madonna per poter essere così proiettato verso il cielo, vivendo nel contempo su questa terra, dentro le nostre responsabilità con la stessa luce interiore e consapevolezza del Signore Gesù, dono di Maria a tutti noi.

Ed il gesto della benedizione ci permetterà di essere parte di questa statua, con il suo mistero, la sua



bellezza, il suo significato più profondo che custodirà sempre sotto i nostri occhi ed i nostri passi, qui in Azienda. E anche il vento dello spirito, che muove il mantello e che è entrato in Lei, deve entrare in noi per trasformare le nostre vite ed i nostri cuori.

La benedizione del Monsignore della statua della Madonna e subito dopo il passaggio dell'elicottero pilotato dal nostro Socio Fabio Frisi, che ha lanciato sulla Madonna e su tutti i presenti petali di rose, sono stati certamente la degna conclusione di una giornata che rimarrà nella storia della nostra Associazione e della nostra Azienda, ma specialmente rimarrà custodita nei nostri cuori per sempre.

Gianluigi Marasi

Nasce la “CITTA’ DEI MOTORI”, la rete dei comuni e delle aziende del “MADE IN ITALY” motociclistico

Nel mese di Dicembre dello scorso Anno il Comune di Samarate ha aderito alla Associazione “Città dei Motori”, approvandone lo Statuto. Tale Associazione comprende una rete di comuni italiani nei quali hanno sede aziende e produzioni motoristiche d'eccellenza, circuiti sportivi e istituzioni culturali di questo settore. Naturalmente il Comune di Samarate ha aderito in relazione alla storia motoristica sviluppatasi sul proprio territorio con Agusta, sia per la parte motociclistica che per quella aeronautica. Lo scopo dell'Associazione è quello di stimolare gli enti locali nella promozione e nella difesa del prodotto e delle iniziative motoristiche in Italia, di organizzare momenti di confronto, promuovere accordi ed operare con gli enti associati, istituzioni pubbliche e private, scuole, organizzazioni, coinvolgendole nelle problematiche relative al mondo dei motori,



Fontana che è anche Vice Presidente di questa Associazione.

comuni di Varese, Samarate-Cascina Costa e Monfalcone. Diverse altre città stanno per aderire.



realizzando anche percorsi didattici, attività editoriali e multimediali.

Martedì 26 febbraio, alle 11.30, presso la sede della Ferrari a Maranello, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione di “Città dei Motori”. A questa presentazione erano presenti Dottor Ghezzi in rappresentanza dell'Azienda e Dottor Marasi quale Direttore del Museo Agusta.

La presentazione, con numerosi giornalisti anche di testate nazionali, è stata tenuta da Leonardo Domenici, presidente dell'Anci e sindaco di Firenze, da Jean Todt, amministratore delegato di Ferrari spa e dal presidente di Città dei Motori nonché Sindaco di Maranello, Signora Lucia Burzi. Erano presenti i Sindaci dei comuni che hanno aderito all'iniziativa e rappresentanti delle aziende. In particolare per il Comune di Samarate era presente il Sindaco Vittorio Solanti. Per il Comune di Varese il Sindaco

Il campo d'azione di Città dei Motori è ampio. L'associazione, oltre alle città dove hanno sede produzioni automobilistiche e motociclistiche, mira ad includere quelle del settore aeronautico e della cantieristica navale: nel gruppo dei 16 “soci fondatori” - fra gli altri - sono entrati i

La scelta della sede dell'assemblea dei soci e della conferenza stampa è caduta su Maranello perché simbolo e sinonimo, a livello mondiale, dell'eccellenza del “Made in Italy” motoristico e sportivo. Nel corso della conferenza stampa è stato presentato il logo ufficiale di CdM, gli obiettivi di fondo ed i programmi di attività.

E' certamente un'altra iniziativa in cui è coinvolto il nostro Museo e la nostra Associazione che ci permetterà di estendere ulteriormente la conoscenza del Museo e continuare a rappresentare l'immagine della nostra Azienda, immagine del passato con le motociclette e del presente con gli elicotteri.

Gianluigi Marasi



I L C A P R O N I C A . 1 1 3

Uno dei più celebri aerei acrobatici degli anni fra le due guerre mondiali.

E' stato presentato domenica 20 Aprile nel museo di Volandia il biplano ca.113 I-MARY, che sopravvissuto in qualche modo alla guerra, fu ripristinato da De Bernardi facendo conoscere una nuova stagione di gloria, dopo il conflitto, a questo stupendo aereo che, al termine della sua attività, venne donato al museo Caproni.

Il ca.113 debuttò vittoriosamente nel giugno del 1931 alla gara internazionale di acrobazia di Tagliedo pilotato da De Bernardi, questo era l'inizio della carriera di uno dei più celebri aerei acrobatici degli anni fra le due guerre mondiali.

Il debutto internazionale del ca.113 oltre oceano, sempre pilotato dal comandante De Bernardi, avvenne dal 29 agosto al 7 settembre del 1931 alla National Air Races di Cleveland riscontrando un buon successo.

Un altro pilota il cui nome è legato al ca.113 è Tito Falconi, che dopo due anni di esibizioni individuali e collettive, nel 1933 fu inviato a rappresentare l'Italia alle National Air Races di Los Angeles. Con ca.113 I-ACCA si esibì in luglio a Los Angeles, San Diego e Santa Barbara suscitando entusiasmo ovunque. Trasferitosi a Chicago per partecipare alla World Fair ingaggiò una gara sportiva con il pilota Americano Milo Burcham di volo rovesciato, stabilendo il nuovo primato volando in posizione invertita per 3 ore, 6 minuti e 39 secondi da St. Louis a Chicago.

L'Italia, negli anni fra le due guerre, detenne tutti i principali primati mondiali in campo aeronautico. Il record di quota fu aggiudicato più volte a piloti italiani su aerei Caproni. L'11 aprile del 1934 Renato Donati a bordo di un ca.113AQ, tolse il primato alla Francia toccando i 14.433 metri di altezza e il 24 giugno la



marchesa Carina Neurone a soli 23 anni, a bordo di un'altro ca.113, stabilì il record femminile a 12.043 metri di altezza.



Per consentire la sopravvivenza al pilota alle alte quote, furono installati impianti di distribuzione automatica di ossigeno riscaldato con una autonomia di circa tre ore e di elettro riscaldamento della tuta di volo.

La Regia Aeronautica ne commissionò nel 1933 quattro prototipi, seguiti da 15 esemplari di serie dotati di motori Piaggio Stella 7 da 370/400 cv. Nel 1934 furono in dotazione alla 73° squadriglia del 4° stormo ed alcuni erano presenti presso le scuole di volo. Il ca.113 conobbe anche un buon successo di esportazione, oltre essere riprodotto in Bulgaria, fu ceduto in diversi esemplari monoposto e biposto alla Germania, Portogallo e Belgio.

L'aeroplano Caproni 113 per alta acrobazia, è un biplano monomotore e può essere monoposto o biposto, fusoliera ed impennaggi in tubi di acciaio, ali in legno, il rivestimento della fusoliera e delle ali con tela, carrello con puntone ad ammortizzatore oleo-elastico e ruote munite di freni indipendenti.

Installazioni particolari

dispositivo per volo rovesciato
avvisatore automatico d'incendio
estintore e bombola d'aria
compressa per la messa in marcia
del motore.

Motore

Piaggio Stella 7 di 370 HP
raffreddato ad aria

Elica

trattiva binale in legno o metallica
tubi di scappamento
raccolti in un unico collettore di
scarico.

Caratteristiche

Apertura alare: m. 10,50
Lunghezza: m. 7,52
Altezza: m. 2,62
Velocità max: km/h 245
Velocità crociera: km/h 200
Velocità minima: km/h 78
Raggio d'azione : km. 650
Superficie portante: mq. 27
Potenza: 370 HP



G. Buratti

IL GRANDE RECORD

1928: un periodo carico di tentativi
per la conquista di primati aeronautici

Nell'anno 1928, 80 anni fa, non sono mancati gli avvenimenti in campo aeronautico che meritano di essere ricordati perchè importanti per Sesto Calende, per l'Italia e per la Siai Marchetti in particolare.

In quel periodo i tentativi per la conquista dei primati a distanza da parte di molti piloti di varie nazionalità si susseguivano, pochi però riuscivano nell'intento.

Tra questi dobbiamo ricordare l'americano Lindbergh che, con la trasvolata dell'Atlantico, su monomotore Rayan da New York a Parigi, conquistava il primato coprendo le distanze di 5836 km.

Poteva l'Italia e la Siai Marchetti non cimentarsi in una impresa così importante? Erano momenti di grande passione, di grande fermento, di grande interesse per questo nuovo che prepotentemente si affermava, non si poteva non essere protagonisti e la Siai



Carlo Del Prete

riuscita; le prove del velivolo in tutte le condizioni venivano eseguite senza un attimo di sosta e con grande impegno di energie da parte di tutti. Cameri era la sede più adatta allo scopo sia per gli spazi a disposizione sia per la

vicinanza a Sesto Calende che per le attrezzature già pronte ed efficienti.

Il collaudo viene effettuato il 3 aprile da parte dell'allora pilota collaudatore dell'azienda Alessandro Passaleva; nello

stesso giorno lo provano anche Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete che saranno coloro che con questo aereo conquisteranno i primati mondiali di distanza e durata e ne sono entusiasti. Quindici giorni durano le prove e la messa a punto del velivolo; il 19 aprile vi è il trasferimento a Montecelio dove era stata appositamente approntata una pista per il decollo. Su questo aeroporto saranno effettuate tutte le prove per valutare decolli, pesi a vuoto e a pieno carico, velocità, consumi, controllo e taratura di tutti gli strumenti di bordo e stabilito il percorso per le prove in circuito chiuso.

Questa prova sarà affrontata il 31 maggio sul circuito Torre Flavia-Faro di Anzio e terminerà, con pieno successo, il 2 giugno – saranno compiuti Km.7.666 in 58 ore e 43 minuti.

E' il preludio per quella che sarà la prova più importante, la conquista del primato in linea retta che inizierà il 3 luglio 1928 sempre dall'aeroporto di Montecelio con i piloti Ferrarin e Del Prete per terminare a Tauros in Brasile in modo rocambolesco; infatti se la maggior parte del volo se pur faticosissimo era stato effettuato in condizioni di tempo accettabili, così non era la parte finale dove una nebbia fittissima impediva di individuare l'aeroporto per l'atterraggio, solo uno squarcio nel cielo permise di individuare una spiaggia dove poterono prendere terra; ruppero il carrello e la cabina ma la loro vita fu salva.

Era il giorno 5 luglio e avevano percorso km. 8.100 senza scalo in 48 ore e 14 minuti.



Arturo Ferrarin

Un altro primato si aggiungeva al medagliere della Siai Marchetti e dell'Aeronautica Italiana.

Grandi accoglienze vennero tributate ai nostri trasvolatori in molte città del Brasile in particolare a Rio De Janeiro dove tra una folla immensa vi erano centinaia di migliaia di italiani entusiasti e orgogliosi per la presenza vincente di un pezzo di Patria in un paese che li ospitava.

Purtroppo l'8 luglio successivo, mentre effettuano delle prove su un nuovo idrovolante (l'S.62) sull'isola di Governador, ebbero un incidente. L'idrovolante precipita durante il decollo, Ferrarin è lievemente ferito, Del Prete riporta la frattura di entrambe le gambe e del femore. Amputato di una gamba, le sue condizioni peggiorano fino al sopraggiungere della morte il 16 agosto 1928 a Rio de Janeiro.

È decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico.

Grande fu il cordoglio in Brasile, nel mondo ed in particolare in Italia da dove era partito pieno di entusiasmo e di speranza e dove tornava da eroe.

Arturo Ferrarin troverà la morte durante il collaudo di un prototipo il 18 luglio 1941.

Menzago Bruno



Montecelio 30 Giugno 1928
Record di distanza
Ferrarin, Del Prete, Cappanini sul
velivolo S-64

si presentava come tale sulla scena mondiale. Avuto dal Ministero dell'Aeronautica l'ordine di realizzare un velivolo terrestre studiato appositamente allo scopo di conquistare il primato, l'Ing. Marchetti si metteva immediatamente al lavoro con il consueto entusiasmo e in tempi brevi, con uno staff di tecnici e operai di altissimo valore, FS 64 era pronto al volo. Le caratteristiche del velivolo erano: - apertura alare mt.21,50 – lunghezza mt.10,40 – altezza mt.3,90 – motore Fiat A22T cv 550 – velocità massima km/h 235.

Naturalmente l'impegno era grande e grande la responsabilità della buona



1928 - La Domenica del Corriere anno XXX
Numero 25

In copertina, illustrata da Beltrame: Ferrarin e Del Prete con il Savoia Marchetti S.64



Fu vera gloria!

*Da Cascina Costa a Frosinone e Brindisi,
momenti carichi di ricordi per tutti gli spettatori
ma soprattutto per gli "attori" che hanno costruito
i successi della Meccanica Verghera*



Linea di volo a Cascina Costa
Dal 1946 al 1977 è qui sintetizzata tutta la storia della Meccanica Verghera

Nella celebrazione del 100° Agusta in Cascina Costa uno spazio rilevante è stato riservato ai 33 anni di storia della Meccanica Verghera.

L'Azienda di famiglia, che a Cascina Costa dal 1945 al 1977 (per necessità prima e passione poi) ha prodotto motocicli, scooter, motocarri e autocarri, attraverso innumerevoli vittorie in competizioni, ha impresso il marchio Agusta nella storia motociclistica con la conquista di 75 titoli mondiali dal 1952 al 1974.

Il 23 settembre hanno fatto bella mostra di sé 35 modelli stradali e 7 bolidi da competizione, esemplari che, insieme alla documentazione tecnica, rivivono oggi nel Museo Agusta.

Con la presenza del campionissimo Giacomo Agostini e di Gianfranco Bonera (vice Campione del Mondo 1974) si è concretizzata l'occasione di poter riascoltare il "canto" degli scarichi delle 500 a 3 cilindri e della 4 cilindri, che, sfrecciando in passaggi veloci sulla parte di pista riservata alle moto, hanno sfiorato le transenne dietro le

quali si erano assiepati i numerosissimi presenti alla giornata dell'orgoglio Agusta.

Il caloroso applauso riservato ai due campioni ha accomunato anche i motociclisti che hanno sfilato con tutte le moto presenti, rappresentative della vasta gamma dei modelli prodotti.

È stato un momento carico di emozioni e di ricordi, in primo luogo per coloro che sono stati gli attori di quel tempo e certamente anche per coloro che hanno conosciuto le gesta della MV da spettatori, dal momento che in quel

periodo erano impegnati in azienda nel settore elicotteristico; per la maggior parte dei dipendenti di oggi è stata invece una preziosa occasione per conoscere direttamente la storia del marchio MV.

La foto in apertura dell'articolo sintetizza magistralmente la storia della Meccanica Verghera, immortalando d'infilata tutte le moto, da quelle da competizione ai modelli stradali, con la prima moto del 1946 in primo piano, sullo sfondo il motocarro e la barriera umana multicolore e festante.



Lo stand MV a Frosinone



La MV 500 di Surtees

Per la maestria con la quale è stata scattata vanno i nostri complimenti all'autore ed all'Agusta un plauso per averla inserita, riprodotta in formato gigante, tra i pannelli e gli allestimenti scenografici preparati per le celebrazioni del Centenario svoltesi a Frosinone e a Brindisi, nonché esposta, insieme alla MV 500 3 cilindri da corsa, allo stand allestito in Fiera a Milano in occasione della convention Finmeccanica.

L'entusiasmo e la curiosità verso il marchio MV sono stati inoltre riscontrati presso le sedi di Frosinone e Brindisi, dove l'Agusta ha voluto una significativa presenza di motocicli da strada e da competizione.

Per molti dei presenti è stata la prima volta che ha permesso loro di avvicinarsi alle moto da gran premio e toccare con mano pezzi unici, dei quali conoscevano la storia ma che avevano visto solo in foto, oltre a moto stradali che richiamavano alla memoria modelli appartenuti ai loro genitori o da essi stessi utilizzati. Ricordiamo che la MV vantava nel centro-sud una capillare rete di vendita e assistenza.

Curiosità ed entusiasmo hanno contagiato perfino i massimi dirigenti aziendali, che – forzando un po' la mano – hanno richiesto di poter far sentire ancora una volta il rombo degli scarichi.

Chi ha recuperato le moto e curato il trasporto, con una buona dose di

incoscienza (e, per dirla tutta, tanto orgoglio!), si è indegnamente calato nei panni di Agostini e Bonera, deliziando i presenti e facendo tremare i polsi ai dirigenti, che, soddisfatti ma con le dita incrociate, si auguravano che tutto filasse liscio. Ci siamo riusciti, ma – credete – la preoccupazione maggiore era in coloro che a Frosinone si trovavano in sella prima alla 500 4 cilindri di Hailwood e alla 125 bialbero di Ubbiali, poi a Brindisi alla 125 Corsa del 1951 e alla 98 Corsa del 1946, prima moto da competizione della casa di Cascina Costa.

Il titolo del presente articolo afferma che fu vera gloria.

Infatti esaminando il periodo nel quale si è svolta l'attività commerciale e agonistica, la poca disponibilità di mezzi finanziari e materie prime, le conoscenze tecniche tutte da sperimentare, la tanta concorrenza, le difficoltà a far conoscere e promuovere il prodotto, possiamo dire che ciò che ha permesso di imporsi è stata la volontà caparbia e orgogliosa della famiglia Agusta con la collaborazione massima di tutte le maestranze.

Il salto di qualità avviene poi anche con la possibilità di usufruire della tecnologia aeronautica, soprattutto per quanto riguarda l'impiego dei materiali, il controllo delle lavorazioni, i metodi di calcolo, e grazie alla piena disponibilità delle officine, in particolar modo al servizio del reparto corse.

Per i risultati e per le soluzioni tecniche realizzate nei motori da competizione la MV era all'avanguardia agli inizi degli anni '70. Poi vicende varie non hanno consentito di proseguire nell'avventura. È rimasto il mito, la curiosità di quali segreti (sic!), di quali soluzioni tecniche venissero impiegate dalle unità di Cascina Costa.

Di ciò abbiamo recentemente avuto ulteriore conferma in occasione del passaggio del testimone, dopo 33 anni, fra due case italiane, la MV e la Ducati, nell'albo d'oro della classe più prestigiosa del mondiale.

Tale evento è stato curato dalla rivista

MOTOCICLISMO D'EPOCA (dic. 2007) che ha radunato all'Autodromo di Monza la ex squadra Corse M.V. del 1976 con il suo alfiere Giacomo Agostini e il team DUCATI con il pilota collaudatore Vittoriano Guareschi.

Al centro dell'attenzione la "vecchia" MV 500 4 cilindri (vincitrice dell'ultimo Grand Prix con Ago nel 1976) e la "nuova" tecnologica DUCATI 800 vincitrice del mondiale 2007: il passato, con il rimpianto per un'avventura forzosamente interrotta, e il presente altamente sofisticato.

Benché entrambe moto con due ruote, un telaio e un motore, sono oggi agli antipodi per tecnica e prestazioni, come ben espresso dai due piloti che si sono alternati alla guida con veloci passaggi sul rettilineo della pista monzese.

A noi, spettatori attenti e quasi infastiditi da tanta elettronica, non sono, però, sfuggite le innumerevoli attestazioni di ammirazione da parte dello staff di Borgo Panigale per le moto di Cascina Costa, unitamente al desiderio (soddisfatto) di apprendere le diverse soluzioni tecniche di una moto che tanto aveva fatto soffrire i giapponesi, nuovamente messi a dura prova da un altro prodotto italiano.

E. Sironi



La MV 125 di Ubbiali

MV AGUSTA – DUCATI due strade che si incrociano

L'incontro di Monza dei due prestigiosi marchi motociclistici, avvenuto nel novembre scorso, è stato contemporaneamente simpatico e rievocativo.

Due momenti significativi, sia per la storia del motociclismo agonistico, che per la mancata opportunità che le due case confluissero sotto un unico tetto.

MECCANICA VERGHERA



DUCATI

Monza 2007 - Da sinistra: Andena, Carrano, Magni, Agostini, Castelli, Mazza, Guareschi. (mancano Porrini e Fanali)

Questi gli episodi salienti scanditi nel tempo:

1954 Il pilota Gianni Degli Antoni, giovanissimo e promettente centauro, lascia la scuderia MV per approdare alla Ducati.

1955 L'edizione della MILANO-TARANTO, svoltasi il 19 giugno, è l'inizio del confronto agonistico. La Ducati si aggiudica la vittoria nella classe 125, distanziando di 1' 18" la MV, dopo 13h 55' 59" di gara. 1400 Km alla media di 100,179 Km/h, percorsi in un'unica giornata.

1956 La casa di Borgo Panigale debutta a Monza nelle gare del campionato Mondiale, iniziando il confronto ai massimi livelli tecnici.

1958 La MV vince il mondiale con Ubbiali, sopravanzando il ducatiista Gandossi dopo appassionati confronti. Il tecnico del reparto corse, Ruggero Mazza, si trasferisce alla MV affiancando Giulio Cella nel team delle piccole cilindrate (125 e 250).

1961 Abbandonata dalla MV la partecipazione alle gare mondiali in queste categorie, il confronto con la Ducati prosegue nelle categorie minori con piloti privati sino al 1965.

1976 Con l'ingresso nel 1973 di EFIM (Partecip. Statali) viene proposta una collaborazione Tecnica e Commerciale fra le due aziende. Presso l'ufficio tecnico MV a Verghera avviene l'incontro – rimasto unico – fra i responsabili tecnici: l'ing. Taglioni per la Ducati e l'ing. Bocchi per la MV.

1977 Dichiarata cessata l'attività della MECCANICA VERGHERA, l'ing. Bocchi passa alla DUCATI.

2007 Sulla pista di Monza la MV rende omaggio alla DUCATI per la conquista del titolo Mondiale Marca Piloti 2007. Nella foto Giacomo Agostini con la squadra corse 1973 e il pilota collaudatore Guareschi della Ducati

RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DIRETTIVI GLA SEZIONALI PER GLI ANNI 2008/2010

CASCINA COSTA (in grassetto i soci eletti nel consiglio sezionale)

Soci in Attività			Soci aderenti		
1	MARASI GIANLUIGI	704	1	TOBALDO CESARE	513
2	CARU' RICCARDO	552	2	SIRONI ENRICO	501
3	CARRANO MARISA	506	3	ROSSI ROBERTO	499
4	BOSCHETTI MAURO	502	4	INTROINI ENRICO	470
5	LUISETTI M.CRISTINA	439	5	TEANI ANGELO	461
6	BROTTO BIANCA	377	6	PIAZZALUNGA WALTER	382
7	TAGLIAFERRO GIORGIO	371	7	ROTONDI ERMANNO	314
8	PAGANINI DARIO	364	8	GIANI GIUSEPPE	273
9	SALARI LUCIANO	279	9	FRANCO ROMILDA	268
10	REGALIA PAOLO	277	10	SCORDO PAOLO	249
11	MACCHI ANTONIO	250	11	FOGLIA GIUSEPPE	203
12	ALBANI GIANNI	220	12	KUNDERFRANCO LEONARDO	203
13	SERAO MATILDE	207	13	MONTANARO ARMANDO	152
14	ANDREANI LEOPOLDO	203	14	CASTELLIN LEANDRO	108
15	ORAZI SILVANO	179	15	ROSSETTI VITTORIO	96
16	CESTANI EDOARDO	168	16	COLLAMATI VITTORIO	71
17	MAORET CLAUDIO	152			
18	NICOLIS DINO	152			
19	PICCHETTI GIANATTILIO	105			
20	ANNECCHIARICO TULLIO	84			

PRESIDENTE: BOSCHETTI MAURO
REVISORE DEI CONTI LONGHIN WALTER 252

AVENTI DIRITTO AL VOTO	1256
TOTALE VOTANTI	807
SCHEDE VALIDE	803
SCHEDE BIANCHE	1
SCHEDE NULLE	3

SIAI MARCHETTI (in grassetto i soci eletti nel consiglio sezionale)

Soci in Attività			Soci aderenti		
1	MILANI GIOVANNA	250	1	CRENNA GRAZIELLA	256
2	ERBEIA FAUSTO	224	2	BAGAGLIO ENRICA	248
3	BONAVITA ELIO	174	3	AMORESANO NICOLETTA	238
4	COLOMBO LORENZO	138	4	MARIANI MARZIO	228
5	BISSANTI GIUSEPPE	130	5	MANZONI GAETANA	213
			6	GHIANDAI LORETTA	187
			7	BENEDETTI WANDA	185
			8	TERZI ULISSE	167
			9	FIORA LUCIANO	142
			10	SIMONETTA BRUNO	108
			11	POLLET MAURIZIO	104
			12	LUISETTI SANTINO	89
			13	MIRELLI SALVATORE	74

PRESIDENTE: MARIANI MARZIO
REVISORE DEI CONTI ARGENTO MARIAROSA 237

AVENTI DIRITTO AL VOTO	486
TOTALE VOTANTI	300
SCHEDE VALIDE	294
SCHEDE BIANCHE	1
SCHEDE NULLE	5

CAPRONI (in grassetto i soci eletti nel consiglio sezionale)**Soci in attività****Soci aderenti**

1	BURATTI GRAZIANO	103	1	CASOLO CARLO	89
2	CALETTI GUIDO	97	2	DAVERIO GIANCARLO	88
3	CASULA TOMMASO	75	3	CIROLINI CELESTINO	76
4	TERZI ALBA	36	4	FUCCI VITTORIO	70
			5	VANETTI ANGELO	38

PRESIDENTE BURATTI GRAZIANO**REVISORE DEI CONTI CARRERA MASSIMILIANO 89**

AVENTI DIRITTO AL VOTO	192
TOTALE VOTANTI	109
VOTI VALIDI	108
SCHEDE BIANCHE	0
SCHEDE NULLE	1

BRINDISI (in grassetto i soci eletti nel consiglio sezionale)**Soci in attività****Soci aderenti**

1	NOCERA OSVALDO	88	1	DE PASQUALE ANTONIO	19
2	MASTRIA GIORGIO	84	2	RIZZA SALVATORE	2
3	ALEMANNI LUIGI	61			
4	MARIELLA GIACOMO	59			
5	ARGENTIERI CLAUDIO	45			
6	FERRETTI NICOLA	42			
7	PIETANZA GIUSEPPE	41			
8	STICCHI GIANPAOLO	36			
9	TAVERI NICOLA	35			
10	SERSE SILVESTRO	31			
11	DEGLI ANGELI GUIDO	29			
12	D'AMATO ANTONIA	27			
13	GIGLIO BENITO	26			
14	MICCOLI FRANCESCO	25			
15	SCHIPA ANTONIO	24			
16	DEL VECCHIO GIUSEPPE	21			
17	NICCOLI GIANVINCENZO	19			

RESPONSABILE: NOCERA OSVALDO

TOTALE VOTANTI	123
VOTI VALIDI	122
SCHEDE BIANCHE	0
SCHEDE NULLE	1

BENEVENTO (in grassetto i soci eletti nel consiglio sezionale)**Soci in attività****Soci aderenti**

1	DI GENNARO DOMENICO	30	1	MERCURI LORENZO	26
2	VARRICCHIO GIANCARLO	30			
3	CUTILLO BIAGIO	28			
4	GUERRERA ROSANNA	28			
5	PANZERA MARIO	26			
6	PALUMBO ANTONIO	24			
7	MAIO LEUCIO	17			
8	SALVALAIO BENEDETTO	17			
9	BAVASSO SERGIO	12			
10	BOVIO LUIGI	12			
11	NICASTRO ARTURO	12			
12	RAFFIO GIOVANNI	3			

RESPONSABILE: VARRICCHIO GIANCARLO**REVISORE DEI CONTI: CHIUSOLO GIUSEPPE 16**

AVENTI DIRITTO AL VOTO	43
TOTALE VOTANTI	42
SCHEDE VALIDE	40
SCHEDE BIANCHE	-----
SCHEDE NULLE	2

FROSINONE (in grassetto I soci eletti nel consiglio sezionale)**Soci in attività****Soci aderenti**

1	VONA MARIO	141	1	PERI MARCELLO	55
2	CECCARELLI MASSIMO	113			
3	CARCASOLE FRANCA	94			
4	CAMPIONI ANTONIO	87			
5	MARTINI MARIA	84			
6	PETROCELLI EMILIO	55			
7	COLAPIETRO LILLA	53			
8	MALIZIA LUIGI50				

Revisori dei conti

1	PATRIARCA MARIO	58
2	BIANCHI GUIDO	46
3	TAGLIAFERRI ANTONINO	38

PRESIDENTE: VONA MARIO
REVISORE DEI CONTI: PATRIARCA MARIO

AVENTI DIRITTO AL VOTO	221
TOTALE VOTANTI	215
VOTI VALIDI	214
SCHEDE BIANCHE	1
SCHEDE NULLE	0

**A SEGUITO DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI SEZIONALI
IL CONSIGLIO DIRETTIVO CENTRALE È COSÌ COMPOSTO:**

1	MARASI GIANLUIGI	Agusta-MV	14	TEANI ANGELO	Agusta-MV
2	CARU' RICCARDO	Agusta-MV	15	PIAZZALUNGA WALTER	Agusta-MV
3	CARRANO MARISA	Agusta-MV	16	MILANI GIOVANNA	Siai Marchetti
4	BOSCHETTI MAURO	Agusta-MV	17	CRENNA GRAZIELLA	Siai Marchetti
5	LUISETTI M.CRISTINA	Agusta-MV	18	AMORESANO NICOLETTA	Siai Marchetti
6	BROTTO BIANCA	Agusta-MV	19	MARIANI MARZIO	Siai Marchetti
7	TAGLIAFERRO GIORGIO	Agusta-MV	20	MANZONI GAETANA	Siai Marchetti
8	PAGANINI DARIO	Agusta-MV	21	BURATTI GRAZIANO	Caproni
9	SALARI LUCIANO	Agusta-MV	22	CALETTI GUIDO	Caproni
10	TOBALDO CESARE	Agusta-MV	23	CASOLO CARLO	Caproni
11	SIRONI ENRICO	Agusta-MV	24	VONA MARIO	Frosinone-Anagni
12	ROSSI ROBERTO	Agusta-MV	25	CECCARELLI MASSIMO	Frosinone-Anagni
13	INTROINI ENRICO	Agusta-MV	26	CARCASOLE FRANCA	Frosinone-Anagni
			27	PERI MARCELLO	Frosinone-Anagni

REVISORI DEI CONTI: Carrera Massimiliano Caproni
Longhin Walter Agusta MV
Argento Rossella Siai Marchetti
Patriarca Mario Frosinone-Anagni

Nella prima seduta del Consiglio Direttivo Centrale il 1 Aprile 2008 vengono eletti all'unanimità

Presidente Onorario: Ing. Amedeo Caporaletti
Presidente: Marasi Gianluigi
Vice Presidenti: Boschetti Mauro
Mariani Marzio
Buratti graziano
Vona Mario

Il Presidente eletto procede quindi alle seguenti nomine:

Tesoriere: Piazzalunga Walter
Segretaria: Manzoni Gaetana

CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL TRIENNIO 2008-2010
GRUPPO SEZIONALE AGUSTA MV "CASCINA COSTA"

I GRUPPI DI LAVORO

PINETA/RICREATIVO: **Introini Enrico**
Giani Giuseppe
Collaboratori esterni:
Bergantin Bruno, Bratti Oscar,
Cucco Fernando, De Bardi
Giuseppe, Dossi Enrico, Luisetti
Eraldo, Magnaghi Carlo,
Porracchio Salvatore

ARCHIVIO IMMAGINE: **Salari Luciano**
Rossi Roberto
Sironi Enrico

SOCIALE : **Brotto Bianca**
Regalia Paolo
Carù Riccardo

TURISMO: **Carrano Marisa**
Luisetti Cristina
Macchi Antonio

GIORNALINO: **Marasi Gianluigi**
Paganini Dario
Sironi Enrico
Tagliaferro Giorgio

PREMIO STUDIO: **Rotondi Ermanno**
Tobaldo Cesare
Tagliaferro Giorgio
Collaboratori esterni:
Foglia Giuseppe

TEATRI/OPERE: **Carù Riccardo**
Brotto Bianca
Sironi Enrico

MUSEO : **Rossi Roberto**
i consiglieri tutti

CONVENZIONI GLA: Albani Gianni

Collaboratori esterni:

Laboratori: Ambrosi Katia, Bellinato Giuliana, Coscia Liliana,

SEGRETERIA: **Tobaldo Cesare**
Teani Angelo

TESORIERE: **Piazzalunga Walter**

REVISORE DEI CONTI **Longhin Walter**



A futura memoria: Giulio Cella

Come riportato sul n° 1/2007 de "Lo specchio", il 14 aprile con solenne cerimonia veniva scoperta a Cascina Costa sull'hangar NH90 una targa di bronzo dedicata a Giulio Cella. Nel suo discorso ufficiale veniva così motivata dal nostro presidente, dott. Marasi: "...per chi lo ha conosciuto, per chi ne ha solo sentito parlare e per quelli che, da poco in Azienda, sino ad oggi non sapevano chi fosse...".



Giulio Cella (il primo a destra) con Domenico Agusta, il pilota e i progettisti dell'A103

Quante volte ci capita di leggere targhe di vie o piazze dedicate a personaggi i cui nomi e cognomi ci suonano lontani nella memoria, o assolutamente sconosciuti!

Può succedere anche in Agusta: vedere la targa, leggere il nome, notare il marchio del G.L.A. Agusta-MV e domandarsi chi fosse o cosa abbia rappresentato per l'Agusta.

Ho voluto, a integrazione di quanto pronunciato il giorno dello scoprimento nel discorso di commemorazione, tracciarne un profilo tecnico e umano, attraverso la testimonianza di due persone che hanno vissuto e lavorato a fianco di Cella: la figlia Patrizia e l'ing. Lovera.

La figlia ci lascia un profilo biografico così sintetizzato: "Mio padre nasce il 14 gennaio 1914 a Monza, frequenta le scuole tecniche e nel 1930 inizia a lavorare in un garage. Assolto il servizio militare, nel 1937 parte per Massaua come motorista per la Isotta Fraschini. Ottiene il brevetto di motorista di aeromobili e nel 1942 viene assunto dalla Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta e distaccato in Albania presso gli stabilimenti di Tirana.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943

viene a trovarsi isolato, unitamente ad altri dipendenti Agusta, ma trova l'occasione di tentare il rimpatrio il 17 luglio 1944. Purtroppo in Croazia viene catturato e deportato in Polonia. Sopravvissuto al bombardamento di Dresda del 13 febbraio 1945, rientra in Italia, dove Domenico Agusta gli affida l'incarico di responsabile motorista della neonata MECCANICA VERGHERA." Si stabilisce a Samarate

con la famiglia e nel 1949 gestisce il Reparto Corse creato per lo sviluppo del primo motore di una competizione: un 125 Bialbero a 4 tempi. La sua responsabilità si protrae sino al 1958, coadiuvato dai

fidi Carluccio, Silvio e Gigetto, contribuendo alla conquista di 8 titoli mondiali marca e 6 titoli piloti nelle classi 125 e 250".

La figlia così descrive questo periodo: "...imprescindibile sottolineare la differenza con il ricco e dorato mondo delle corse di oggi!!!". In quei lontani anni 50 non c'erano confortevoli Van super accessoriati, ma lunghe ore di trasferimento su scomodi furgoni che ospitavano uomini e mezzi; niente computer, tutto affidato all'intelligenza e all'intuito umano; non c'erano eleganti tute dai colori sgargianti, ma umili tute blu senza sponsor di sorta; niente successo mediatico, ma tanta voglia di arrivare in alto con notti di lavoro e grandi sacrifici. Può sembrare retorica ma ormai è storia. Con il passaggio di papà alle Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta penso di non poter aggiungere nulla a quanto già conosciuto..."

Così invece lo ricorda l'ing. Bruno Lovera.

"Ho conosciuto Giulio Cella l'anno della mia assunzione nel 1959. Collaboravo con l'ing. Emilio Bianchi alla progettazione e sviluppo degli elicotteri prototipi A103 e A104, che installavano i motori GA70 e GA140

costruiti dalla Meccanica Verghera e curati nella messa a punto e certificazione da Giulio Cella.

Nel 1962 il sig. Domenico gli affidò l'incarico di seguire la costruzione di turbine presso la francese TURBOMECA, azienda con la quale l'Agusta aveva iniziato una collaborazione. Fu molto stimato per la sua competenza e la sua simpatia umana. Collaborò allo sviluppo dell'A106 MARINA MILITARE fino alle prove operative sulla nave, dedicandosi contemporaneamente alla messa a punto della trasmissione per l'elicottero A109, che vide il primo volo il 4 agosto 1971. Purtroppo un tragico incidente, durante le prove a terra, nel settembre dello stesso anno lo tolse all'affetto dei suoi cari".

I 28 anni di lavoro sotto il marchio Agusta di Giulio Cella sono ricordati ancora oggi da coloro che lo hanno conosciuto e che da lui hanno molto appreso.

Il Gruppo Lavoratori AGUSTA-MV ha fortemente voluto che fosse ricordato a duratura memoria e con l'inserimento sulla targa del logo sezionale richiamare i simboli dei due gruppi aziendali presso i quali ha messo a disposizione la propria appassionata professionalità tecnica.

PS: Un ringraziamento particolare all'amico e socio Attilio Garavaglia per la collaborazione alla stesura di questa memoria.

Enrico Sironi

G.P. di Germania - 1955
Ultimo ritocco di Giulio alla
moto di Ubbiali



“Il saluto al campione della neonata MV”

Franco Bertoni, classe 1929, varesino purosangue.

Capostipite di tutta la famiglia di piloti ufficiali che si sono succeduti nella squadra corse MV dal 1947 al 1976. Ai primi di aprile, dopo aver ricevuto l'ultimo riconoscimento, ha raggiunto i colleghi che lo avevano preceduto al traguardo della vita.

Un volto divenuto familiare a Cascina Costa con la sua immancabile presenza ai revival MV-Agusta e per la “doverosa” – come diceva lui – visita al museo, dove sono esposte le moto dei suoi successi.

Era l'occasione per carpirgli gli aneddoti, le particolarità tecniche e le notizie relative a un periodo storico aziendale, del quale siamo sempre scarsi di documentazioni.

Sempre disponibile, lucido e arguto, metteva a proprio agio l'interlocutore, dispensando le sue memorie tecniche e tracciando un profilo umano riconoscente dei meccanici e dei colleghi, che con lui avevano condiviso le ansie e le gioie nell'avvio della stagione commerciale e agonistica della Meccanica Verghera.

Debutta giovanissimo, affermandosi alla seconda gara, e Domenico Agusta lo chiama subito per portare in gara ufficialmente la piccola MV 98, con la quale si afferma al primo impegno.

È l'inizio di un susseguirsi di successi che lo vedono affermarsi nel Gran Premio delle Nazioni (Faenza 1948) e fregiarsi del titolo italiano nel 1950.

La sua collaborazione in Agusta si protrae a tutto il 1951, contribuendo con le vittorie a far conoscere il marchio MV e, con l'apporto tecnico da pilota, allo sviluppo del nuovo motore da competizione a 4 tempi bialbero.

Lasciate le corse, con il padre, si dedica al commercio e all'assistenza delle automobili e realizza negli anni '50 una piccola serie di motocicli che portavano il marchio “Bertoni”.

Presso il museo una serie di foto lo ritrae, a futura memoria, in alcuni eventi agonistici sui bolidi MV.



Franco Bertoni con Domenico Agusta
alla partenza del G.P. Nazioni di Faenza (1947)

Enrico Sironi

Albo d'oro delle sue vittorie su MV-Agusta.

1947	15/06	Circuito di Como	Su MV 98 cc. 3 v.
	28/09	Circuito di Pavia	Su MV 98 cc. 3 v.
1948	Pasqua	Circuito di Varese	Su MV 125 cc. 3 v.
	27/05	Circuito di Cremona	Su MV 125 cc. 3 v.
	30/05	Circuito di Vigevano	Su MV 125 cc. 3 v.
	13/06	Circuito di Sondrio	Su MV 125 cc. 3 v.
	20/06	Circuito di Pisa	Su MV 125 cc. 3 v.
	11/07	Circuito di Lomazzo	Su MV 125 cc. 3 v.
	09/09	Circuito di Faenza	Su MV 125 cc. 3 v.
	01/10	Circuito di Milano	Su MV 125 cc. 3 v.
1949	26/10	Circuito di Gorgonzola	Su MV 125 cc. 3 v.
	01/11	Circuito di Voghera	Su MV 125 cc. 3 v.
1949	27/03	Circuito di Lodi	Su MV 125 cc. 4 v.
	1950	02/04	Circuito di Piacenza
28/05		Circuito di Sassi-Superga	Su MV 125 cc. 4 v.
		Campione italiano classe 125	Su MV 125 cc. 4 v.
1951	20/05	Circuito di Bologna	Su MV 125 Scooter 4 t Bialbero 4 v.



Franco Bertoni con il suo “bolide”:
una MV 125cc. 3 marce
simile a quella con la quale vinse
il G.P. delle Nazioni a Faenza nel 1948



LA LEGGE NEL CASSETTO

Le leggi che regolano le liti fra vicini per muri di recinzione e violazioni del diritto di proprietà e delle distanze minime

Novi operis nuntiatio riguarda l'azione che definiamo come denuncia di nuova opera. Essa rientra, assieme alla denuncia di temuto danno, tra le cosiddette azioni di nunciazione che tutelano l'esercizio di un diritto di proprietà oppure di un altro diritto reale di godimento.

In semplici termini, queste due azioni forniscono una tutela preventiva del possesso e della proprietà.

Una massima di uno dei più grandi giuriconsulti di diritto romano - Domizio Ulpiano: "...ius habet novum opus nuntiandi, qui aut dominium aut servitutem habet..." - individua con precisione i soggetti che, anche nel vigente ordinamento giuridico, sono ritenuti legittimati a denunciare all'autorità giudiziaria una nuova opera intrapresa da altra persona sul proprio o altrui terreno.

La prima azione – **denuncia di nuova opera** – può essere esercitata da chi teme di subire un danno da parte di chi intraprende una nuova opera sul proprio o altrui suolo.

Infatti, l'art. 1171 del codice civile dispone che il proprietario oppure il titolare di altro diritto reale di godimento o il possessore, che si trova nelle condizioni di temere danni può denunciare all'autorità giudiziaria la nuova opera purché la medesima non sia terminata e non sia trascorso un anno dal suo inizio.

L'autorità giudiziaria, presa conoscenza e circostanza dei fatti, può vietare la continuazione dell'opera, oppure permetterla ordinando, se necessita, le misure da adottare per cautela di modo che non vi siano poi i danni.

I casi che accadono più frequentemente sono quelli relativi ad una nuova costruzione iniziata dal vicino ad una distanza inferiore a quella stabilita dalla legge e dai regolamenti comunali di edilizia, oppure la costruzione di muri di recinzione.

Un altro caso che accade è quello della lite attinente la linea di confine fra due proprietà contigue. Ad esempio Caio

teme che le opere realizzate e le piantumazioni effettuate da Tizio, che insistono sul muro di recinzione, possano comportare danni al proprio muro di recinzione, in violazione al diritto di proprietà ed alle distanze minime. Tizio potrebbe sostenere che il muro di recinzione è stato costruito sulla cosiddetta linea zero di confine e quindi non risultare di esclusiva proprietà di Caio per cui detto muro potrebbe considerarsi di proprietà di entrambi i soggetti confinanti, anche se in realtà l'opera fu costruita e pagata solo da Caio. Da ciò potrebbe derivare il diritto di tutte e due i soggetti litiganti, ad appoggiare sul proprio lato del muro confinante impianti/altra cose come un forno a legna, ecc. oppure effettuare alcune piantumazioni a distanza dal confine più ridotta da quella che si sarebbe dovuto rispettare. Se risultasse che il muro fosse di esclusiva proprietà di Caio, allora Tizio dovrebbe astenersi dal compiere simili opere, ovvero dovrebbe demolire le opere/piantumazioni compiute, salvo che Tizio sia in grado di dimostrare l'intervenuta usucapione per la presenza ultradecennale delle opere/piantumazioni e l'assenza di espressione di Caio dei diritti sulla esclusiva proprietà del muro.

La seconda azione – **denuncia di danno temuto** - viene esercitata dal soggetto che ha ragione di temere che da qualsiasi edificio, albero o altra cosa sovrasti pericolo di un danno grave e prossimo alla cosa che forma oggetto del suo possesso.

L'art. 1172 del codice civile dispone che in tal caso si possa denunciare ed ottenere, in relazione alle circostanze di fatto, provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria per ovviare al pericolo con idonea garanzia per i danni eventuali.

Spesso le liti in per questi casi riguardano il mancato rispetto delle distanze – fissate dalle leggi e dai regolamenti comunali - fra proprietà confinanti, di piante ad alto fusto o arbusti o siepi, così come il caso in cui una pianta ad alto fusto possa con le



proprie radici sconfinare nel sottosuolo mettendo a rischio la stabilità del muro di recinzione se non addirittura dell'abitazione, ecc. La pronuncia della magistratura contengono provvedimenti mirati ad ingiungere al proprietario per esempio una manutenzione ordinaria periodica delle proprie piante al fine di evitare lo sconfinamento sull'altrui proprietà di rami, ecc., ovvero il taglio periodico di arbusti e siepi. Nei casi più gravi, il provvedimento può consistere nel cosiddetto "taglio al piede della pianta" con conseguente azione di blocco di crescita delle radici.

Altro caso che rientra nelle predette situazioni, si verifica quando viene tolta la possibilità di usufruire luce da una finestra della propria abitazione dal vicino che in fase di costruzione di muri/casa, ristrutturazioni, ecc. viola le distanze minime o innalza muri oltre il consentito.

Nelle situazioni più pesanti, l'autorità giudiziaria in primo luogo provvede a bloccare i lavori di costruzione e poi potrebbe addirittura ordinare l'abbattimento delle opere in questione.

E' opportuno compiere un pieno e preciso accertamento della situazione prima di dar via a nuove opere /piantumazioni, ecc. per evitare liti lunghe ed economicamente svantaggiose.

M.d.L. C.Galgano

I laboratori creativi del GLA

di Katia Ambrosi, Giuliana Bellinato e Liliana Coscia

Molti di voi ci hanno chiesto di organizzare un laboratorio dedicato alle composizioni per la tavola con le verdure intagliate. Purtroppo, per difficoltà organizzative, non è possibile farlo, quindi cerchiamo di entrare in punta di piedi nelle vostre cucine per proporvi qualcosa di facile realizzazione.

Prima di iniziare, alcune informazioni utili: le verdure possono essere preparate in anticipo, conservandole nella parte bassa del frigorifero, immerse in acqua acidulata; la composizione, invece, deve essere assemblata all'ultimo momento, mantenendola fresca e brillante con dell'acqua fresca nebulizzata.

Un piccolo orto in tavola

1 carota

1 zuccina soda di piccole dimensioni

5/6 peperoncini rossi, lunghi o tondi

1 coltello ben affilato

stecchini

1 piantina di santoreggia o erba aromatica di vostro gradimento in vasetto (timo, maggiorana)

rete da fiorista



Carote:

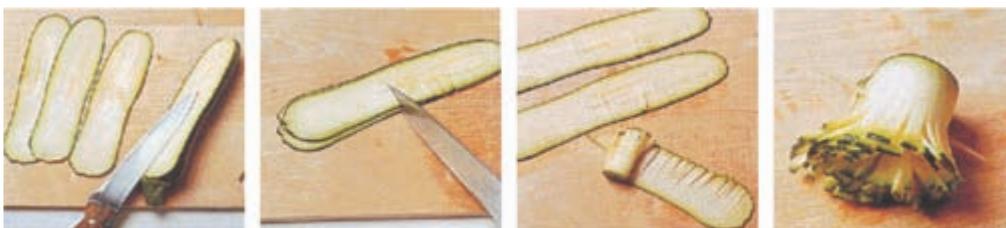
Lavate e asciugate una carota, raschiatela con un pelapatate; con un coltello create tre tagli obliqui verso il centro per creare i petali, ora staccate con delicatezza il fiore e infilatelo su uno stecchino. Con carote di diverse dimensioni potete realizzare altri fiori, che inseriti l'uno dentro l'altro, formeranno un fiore con più petali.

Zucchine:



Tagliate le zucchine a fette molto sottili nel senso della lunghezza, praticate su uno dei bordi tanti piccoli tagli a pettine paralleli e ravvicinati. Il bordo opposto deve rimanere integro. Arrotolate la fetta e fissatela con uno stecchino.

Peperoncini:



Con un coltello dividete il peperoncino in quattro parti, assottigliate ulteriormente i petali tagliandoli con un paio di forbici. I peperoncini tondi vanno incisi in modo da lasciare intatto il centro. Immergete i peperoncini tagliati in una vaschetta con acqua e ghiaccio e lasciateli in frigorifero finché le punte non si saranno arricciate.



Rivestite il vasetto di erba aromatica con la rete da fiorista e sistemate tra il verde i vostri "fiori" con l'aiuto di qualche stecchino.

LA VIA DEGLI ZAR

Conosciuta nel mondo come **"la Venezia del Nord"** per le somiglianze geografiche, strutturali e architettoniche, San Pietroburgo ricopre due ruoli importanti: **e' il porto piu' importante della Russia ed è uno dei principali centri culturali d'Europa.**

Il Gruppo Lavoratori Seniores Siai Marchetti in collaborazione con l'agenzia viaggi "Morandi Tour s.r.l." ha organizzato la fantastica crociera fluviale della Russia, navigando sui fiumi Neva, Svir, Volga e Moscovia, i laghi Onega, Ladoga, Bianco e scoprendo le meraviglie di arte, cultura, storia di questa immensa terra. S' inizia da San Pietroburgo, fondata nel 1703 da Pietro il Grande e capitale della Russia nel 1712, nominata poi nel 1914 Pietrogrado e nel 1924 Leningrado, per chiamarsi definitivamente dal 1991 con il suo nome originale di S. Pietroburgo. Le sue bellissime residenze imperiali, avvolte da grandiosi parchi e palazzi, che anche se in passato hanno subito tantissimi danni, furono ricostruite e restaurate, in modo da poterne

proprio in questo palazzo, dove chi lo visita rimane sbalordito e incantato per le diverse culture che si ha modo di ammirare.

Oltre a visitare le innumerevoli opere d'arte lo sguardo rimane affascinato anche per la bellezza degli arredi, dei pavimenti e dei soffitti, insomma questo museo affascinerà sempre tutti coloro che lo potranno visitare e non potrà mai deludere.

Anche il Palazzo Peterhof, famoso con il nome di Palazzo d'Estate, è senz'altro

la più importante e bella residenza estiva degli zar.

Adagiata al golfo di Finlandia è tempestata di tantissime fontane molto scenografiche e anche birichine, perché alcune di queste sono nascoste e bagnano i passanti con improvvisi spruzzi d'acqua.....

E' una delle residenze paragonabili a Versailles, purtroppo quasi completamente distrutta durante la guerra, ma ricostruita allo stesso modo. Il palazzo di Caterina, attualmente chiamato Puskin, a ricordo dell'omonimo poeta, è famoso, oltre che per le sue sale decorate e ricoperte

d'oro, soprattutto per la stanza d'ambra (una delle meraviglie del mondo), con tutte le pareti ricoperte da pannelli d'ambra, rubati durante la seconda guerra mondiale e ricostruite



San Pietroburgo
Notti bianche



San Pietroburgo
Fortezza di SS. Pietro e Paolo

ammirare tutta la loro unicità.

La fama di questa città, oltre alla sua particolare bellezza, è anche dovuta alle notti bianche, infatti nel periodo del solstizio d'estate le giornate durano quasi diciotto ore e grazie alle sue svariate isole, canali e centinaia di ponti viene anche denominata la "Venezia del Nord".

Inoltre San Pietroburgo è la culla della cultura russa ed è una delle più belle e famose città del mondo, ricca d'opere d'arte quali: la Cattedrale di Sant'Isacco, il Museo dell'Ermitage, situato all'interno del Palazzo d'Inverno dove sono esposte le opere di pittori mondiali, la Fortezza di San Pietro e Paolo, per citarne alcuni.

I vari complessi architettonici sono stati realizzati in gran parte dall'architetto italiano Rastrelli, come il famoso Palazzo d'Inverno e qui mi sembra doveroso spendere due parole a proposito dell'Ermitage, che si trova

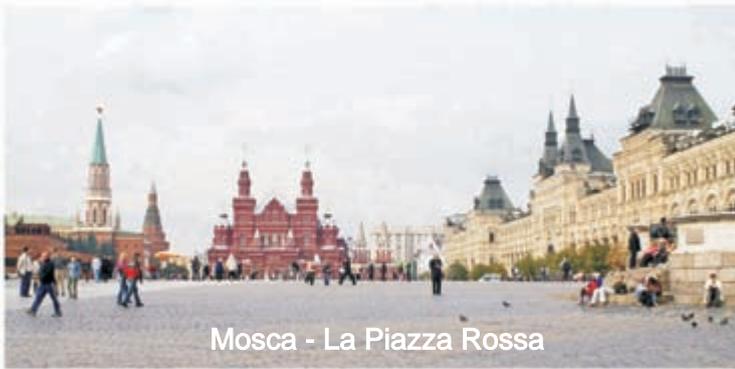
fedelmente solo qualche anno fa. Continuando la navigazione, tra una natura di rara bellezza, lungo i laghi Ladoga (il più grande lago europeo) e Onega, si arriva a Svirstroy, grazioso villaggio rurale con architettura prevalentemente in legno. Qui le donne del villaggio ci accolgono nelle proprie umili case, le caratteristiche dacie, per offrirci i prodotti tipici e augurarci una buona continuazione di questa nostra meravigliosa avventura.

E la nave arriva adesso a toccare le rive dell'isola di Kiji, un museo a cielo aperto formato da costruzioni completamente in legno, come la Chiesa della Trasfigurazione costruita tutta in legno di tremolo, molto resistente e senza aver utilizzato nessun chiodo.

In questa isola abitano tuttora ricamatrici, scultori sul legno che vendono i propri lavori ai numerosi turisti di passaggio e, da non dimenticare, che questo luogo è stato nominato dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".



Ouglitch



Mosca - La Piazza Rossa

Attraversando il Lago Bianco si arriva a Goritzky, per visitare il Monastero di San Cirillo, in passato uno dei più importanti luoghi di culto della religione ortodossa. Adesso è la volta di solcare il fiume Volga, dove si attracca a Jaroslavl, una delle più antiche e celebri città della Russia, facente parte dell'Anello d'Oro e famosa soprattutto per i suoi artigiani, per gli affreschi e le chiese, in modo particolare quella del profeta S. Elia e il Monastero della Trasfigurazione.

In questa città è permanentemente allestito un grosso mercato coperto, veramente interessante per la varietà dei prodotti esposti, in particolare la frutta sistemata in maniera molto coreografica, insomma vale la pena farci una passeggiata, tra un'escursione e l'altra.

Navigando, navigando ci si trova a Ouglitch, il cui nome significa "gomito" infatti è situata sul gomito del fiume Volga.

Qui si trovano le fabbriche d'orologi ed è famosa per la sua produzione del formaggio e naturalmente per la "Cattedrale della Trasfigurazione del Salvatore", dove un coro di canti liturgici accoglie i turisti e la Chiesa di San Demetrio.

Pian piano ci si avvicina a Mosca,



Mosca - La Campana zarina di oltre 200 tonnellate

metropolitana.

Il Cremlino si può considerare il cuore e il simbolo di Mosca e rimane la parte più antica della città.

Nel suo interno si possono ammirare le cattedrali dell'Assunzione, dell'Annunciazione, dell'Arcangelo Michele, la chiesa della Deposizione della Veste della Vergine, la chiesa dei Dodici Apostoli ed altre ancora che, tra chiese e cattedrali se ne contano otto diverse, la famosa Campana Zarina, il gran palazzo del Cremlino, a forma di un gigantesco quadrato, dove si trova l'appartamento dello zar, il palazzo dei Terem, abitato ai tempi dai membri della famiglia dello zar.

Sempre nel contesto del Cremlino si trova l'Armeria, di grandissimo interesse storico-artistico, in stile russo-bizantino, dove nel suo interno sono riunite le armature, i tessuti ricamati, gli arazzi, i paramenti sacri, i troni degli zar, le corone, le carrozze, i pezzi d'arte orafa e gli stivali di Pietro I che, nonostante la sua altezza superiore ai 2 metri, portava solo il 38.

Famosa in tutto il mondo è la singolare metropolitana, una vera opera d'arte, visto che non si può non rimanere colpiti e impressionati da questo museo sotterraneo.

Costruita con vari marmi e pietre dure, arricchita di mosaici, statue, vetrate dipinte, scintillanti lampadari, ogni stazione ha una sua caratteristica architettonica.

Non si può visitare Mosca senza soffermarsi in questo "sotterraneo", la cui scala mobile ha una discesa di 80 metri circa.

Anche la visita di Mosca by night è stata una tappa obbligatoria, non se ne può fare a meno, perché nella Piazza Rossa, tutta suggestivamente

capitale della Russia, le cui bellezze sono senza dubbio la Piazza Rossa, la chiesa di San Basilio, il Cremlino, l'Università Lomonossov, il teatro Bolchoi e la singolare

illuminata, sembra di tuffarsi in una favola d'altri tempi e non è esagerato paragonarla al "paese dei balocchi" dunque bisogna esserci personalmente perché ognuno possa provare sentimenti ed emozioni diverse ed anche descrivere questa meraviglia è impossibile!

Questa città, come S. Pietroburgo, offre diversi stupendi complessi e citarli tutti non è possibile, comunque da non tralasciare sono anche "Il Monastero delle Novizie", un tempo una specie di fortezza, situato alle porte di Mosca e il "Monastero della Trinità di S. Sergio", nei dintorni di Mosca. Questo Santo era adorato da tutto il popolo e infatti rimane il luogo più venerato dai fedeli ortodossi russi, come per noi il Vaticano; come non si può andare a Roma senza visitare il Vaticano, così a Mosca non si può non arrivare in questo Monastero. Inizialmente i suoi edifici erano in legno, ma dopo un incendio, furono ricostruiti in pietra e



Mosca - La Metropolitana

anche questo complesso è ricco di stupende cattedrali.

Per concludere questa meravigliosa avventura, arricchita dalla vita di bordo, è stata un susseguirsi di avvenimenti coinvolgenti, quali i corsi di russo, di canto, di ballo, di recitazione, ecc., le cene di gala, gli spettacoli serali, molto divertenti perché erano i passeggeri a partecipare, la simpaticissima serata pigiama party, tutti i vari intrattenimenti, il relax cullati e coccolati dal paesaggio circostante durante tutta la navigazione, rimarrà nei cuori di tutti quelli che vi hanno partecipato. La natura, la storia, la bellezza architettonica, la cultura, l'arte hanno offerto un viaggio veramente completo, emozionante ed indimenticabile.

S. Pietroburgo e Mosca sono come il primo amore: non si scordano mai.

Amoresano Nicoletta

SOLIDARIETÀ' IN AZIONE

...come uno scopo comune può farci conoscere colleghi di ditte esterne e sub-fornitori in una modalità nuova, rompendo gli schemi di perbenismo e di superficialità che spesso viviamo nei reparti

Era il titolo del volantino affisso nella bacheca del **GLA Seniores di Brindisi** per proporre un gesto di solidarietà e dare un senso al Natale 2007. La nostra intenzione era semplicemente quella di raccogliere alimenti a lunga conservazione per aiutare le famiglie disagiate della nostra città.

Quello che ne è seguito, è una cronaca di fatti e di incontri che vale proprio la pena di raccontare.

Siamo partiti, tentennando, con la richiesta di autorizzazione per sostare nei pressi del cancello d'ingresso dello Stabilimento al Dott. Romanazzo (H.R. Brindisi), il quale ha accettato di buon grado, incoraggiando l'idea.

E' nata così la prima settimana di solidarietà in Augusta westland.

All'inizio di ogni turno di lavoro i volontari della nostra Associazione in collaborazione con altri giovani dipendenti che condividevano l'iniziativa, si sono alternati nella raccolta degli alimenti.

Uno spettacolo a dir poco sorprendente!

Dimostrazione di grande generosità da parte di tanti colleghi, anche di coloro i quali, storicamente marcati come "taccagni incalliti", che sorprendentemente hanno partecipato al gesto con entusiasmo.

Sembrava una festa in famiglia, in cui ognuno portava con sé il proprio dono, un sacchettino della spesa, per poter condividere in quel gesto il bisogno degli altri.

Hanno offerto di tutto, ma era evidente che in quell'iniziativa, i colleghi, offrivano un po' di se stessi, un po' della propria storia e insieme la speranza di un futuro migliore.

Abbiamo incontrato i nostri colleghi e colleghe, anche quelli delle ditte esterne e dei sub-fornitori, in una modalità nuova, rompendo gli schemi di perbenismo e di superficialità che spesso viviamo nei reparti. Ciò ha permesso di conoscerci meglio e diventare più amici.

Un giovane ingegnere, appena

sposato, nel consegnare il pacco, ci diceva di aver sistemato oltre la pasta anche i pelati e l'olio, ma che ci aveva messo dentro anche il "sale" per rendere il pranzo, più saporito.

Altri hanno offerto il tonno, i biscotti, il latte e per i più piccoli, i prodotti specifici per l'infanzia. Un gesto quindi, ragionato, vissuto con il cuore e con la ragione.

Non parliamo dei colleghi smemorati. Essi raccontavano incontrandoci la mattina, di aver preparato la sera i pacchettini da portare, ma che puntualmente dimenticavano uscendo. Una tenerezza eccezionale! Altri ancora, hanno condiviso il gesto con un contributo in denaro che abbiamo tramutato in spesa e coinvolgendo il supermercato con degli sconti.

Risultato finale, quasi 10 quintali di derrate alimentari, da distribuire agli indigenti.

Più di 50 famiglie, in situazioni di difficoltà oltre la soglia di povertà, incontrate.

A questo punto, l'operazione partita con un semplice "volantino" non si poteva fermare sull'onda di una generosità emotiva, ma doveva continuare avendo con sé quel "sale" di cui parlava Daniele, per dare senso a tutto.

Sono iniziati i contatti sul territorio attraverso i Servizi sociali, con le Caritas parrocchiali, in modo particolare quelle presenti nelle aree più difficili, come quella del Perrino (zona industriale), della "167" e nel centro della città, dove operano le mense per i poveri e per gli anziani che vivono da soli.

Grazie a Vittorio, collega del reparto Montaggi, incontriamo sua moglie, un funzionario del Ministero degli Interni che ci fa conoscere la situazione di alcune famiglie bisognose i cui genitori sono detenuti nel Carcere della città.

Non avevamo la pretesa di rispondere a tutti i bisogni di Brindisi, ma abbiamo vissuto una grande occasione per incontrare situazioni e tante persone,



piccole e grandi per fare con loro un pezzo di strada insieme.

Antonio, uno dei giovani colleghi, mentre sistemava la farina, lo zucchero, i pezzi di cioccolato nei pacchi da consegnare, era proprio contento e mi diceva di non essere mai stato così bene come in quella esperienza.

Diceva una cosa eccezionale, una verità eterna, **quando si ama e ci si dona gratuitamente, si riceve molto di più di quello che si riesce a dare.**

In questa Pasqua 2008 abbiamo ripetuto l'iniziativa, aldilà di quello che siamo riusciti a raccogliere, è stata un'altra occasione per stare di nuovo insieme e continuare un rapporto con alcune famiglie ed Enti di beneficenza incontrati in questa storia.

Non si tratta semplicemente di condividere il bisogno di un pezzo di pane, ma anche un pizzico di quel "sale" di cui tutti abbiamo bisogno.

Vito, l'infermiere del nostro Stabilimento, ci ha offerto un piccolo televisore che abbiamo regalato ad un vecchietto, solo al mondo.

Quando siamo tornati a trovarlo, quest'anziano signore era contento per la nostra amicizia, ma anche per la TV che, oltre a fargli vedere le partite, aveva portato un po' di colori nella sua casa.

Questi fatti ci incoraggiano ad andare avanti, non per dire quanto siamo bravi, ma per testimoniare come la dimensione della solidarietà e dell'amicizia sono esperienze che fanno crescere umanamente e costruiscono dei rapporti nuovi nei luoghi in cui viviamo e in cui lavoriamo.

Giorgio Mastria

N a p o l i s o t t e r r a n e a

Mai abbandonati e dimenticati, i primi acquedotti delle origini sono stati utilizzati nuovamente, cambiati, allargati, e adattati a nuovi usi.

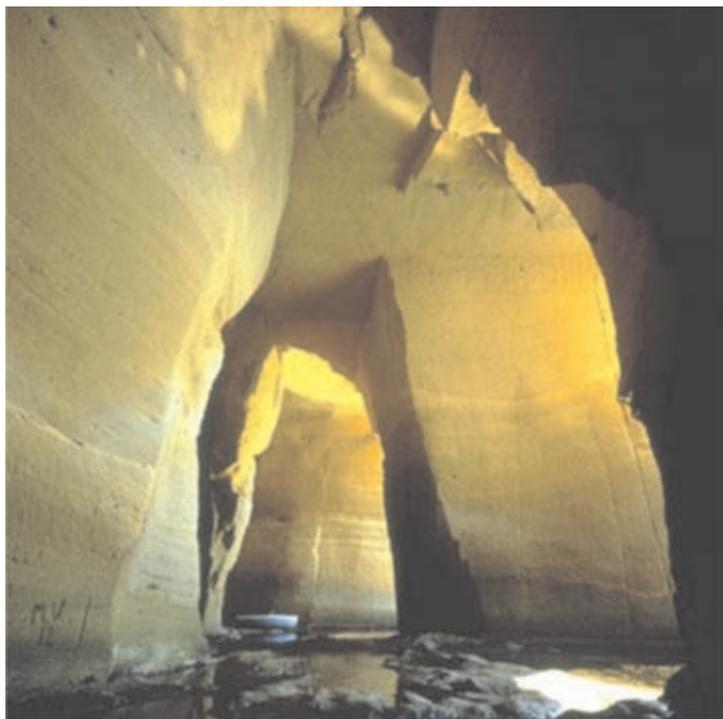
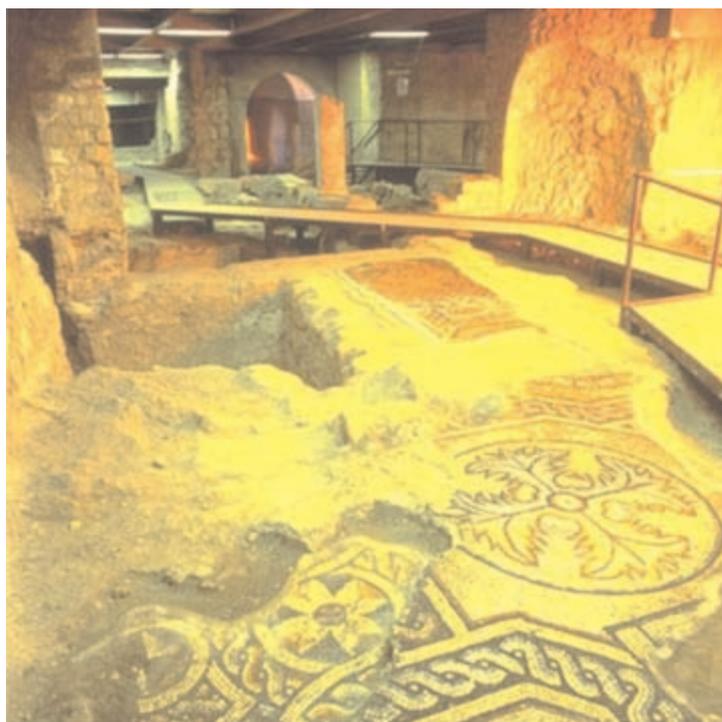
Il giorno 3 giugno 2007 (sotto una pioggia battente) il gruppo lavoratori **GLA Seniores sezionale di Benevento** ha organizzato una gita a Napoli, per visitare la famosa quanto misteriosa Napoli sotterranea.

Nei pressi della Basilica di San Paolo Maggiore, in Piazza San Gaetano, una discesa di 140 gradini e 40 metri sotto al manto stradale portano ad una escursione nel sottosuolo che mette insieme il dramma dell'ultimo conflitto mondiale, andando a ritroso fino allo splendore dell'antichità romana.

Dieci, venti, trenta metri più in basso; una visita dei sotterranei offre spunti ed elementi per capire come si è evoluta Napoli, e come il lavoro nascosto di generazioni di napoletani abbia reso possibile lo sviluppo della città, così

usi. Sulle pareti di tufo, è possibile leggere ancora i segni dei picconi, e del lungo lavoro svolto dall'uomo nel sottosuolo.

Eccezionale testimonianza archeologica, il sottosuolo di Napoli è diventato negli ultimi anni, grazie all'impegno di un gruppo di appassionati ricercatori, una meta turistica di fama internazionale. Il percorso delle



come oggi la conosciamo. In principio, nel III secolo A.C., i Greci aprirono le prime cave sotterranee per ricavare i blocchi di tufo necessari alle mura della loro *Neapolis*. Ma lo sviluppo imponente del reticolo dei sotterranei iniziò in epoca romana.

Per un visitatore di oggi, non è facile orientarsi nel dedalo dei sotterranei che si stendono sotto quasi tutta la superficie cittadina. Mai abbandonati e dimenticati, i primi acquedotti delle origini sono stati utilizzati nuovamente, cambiati, allargati, e adattati a nuovi

visite guidate, dopo aver attraversato sale e percorso gallerie di epoche differenti, giunge all'acqua, il cui sfruttamento e trasporto furono gli elementi decisivi per la nascita del sottosuolo.

Grandi ingegneri ed urbanisti, i romani dotarono la città di una rete di acquedotti complessa, alimentata da condotti sotterranei

provenienti dalle sorgenti del Serino, a 70 Km. di distanza dal centro di Napoli. Altri rami dell'acquedotto di età augustea arrivarono fino al Miseno, per alimentare la *piscina Mirabilis*, che fu la riserva d'acqua della flotta romana.

Larghi quel poco che permetteva il passaggio di un uomo, i cunicoli dell'acquedotto si diramano spesso in tutte le direzioni, con lo scopo di alimentare fontane ed abitazioni situate in diverse aree della città superiore. A tratti, sulle pareti, si notano ancora tracce dell'intonaco idraulico, utilizzato

dagli ingegneri dell'antichità per impermeabilizzare le gallerie.

Vi sono diversi percorsi per poter accedere a questa città "parallela", ancora non completamente conosciuta; tutti inquietanti ed al tempo stesso affascinanti. Ci si alterna tra cisterne e cave, cunicoli e pozzi, resti del periodo greco-romano e catacombe, ed i passaggi che collegano svariati punti della città anche distanti chilometri sono innumerevoli.

Cunicoli che a stento consentono il passaggio di una persona, regalano l'emozione e la suggestione dall'essere attraversati, a tratti, illuminati unicamente dalla luce delle candele.

Dopo l'affascinante visita alla Napoli sotterranea, vi è stata la visita al famoso "Cristo Velato", una scultura marmorea di Giuseppe Sammartino conservata nella Cappella Sansevero, edificio situato in via Francesco De Sanctis a Napoli.

Realizzata nel 1753, è considerata uno dei maggiori capolavori della scultura mondiale ed è meta di migliaia di visitatori ogni anno.

Tra i suoi estimatori ci fu Antonio Canova, che tentò di acquistare l'opera e si dichiarò disposto a dare dieci anni della sua vita "pur di essere l'autore di un simile capolavoro."

Leucio Maio

PRANZO SOCIALE G.L.A Seniores Sezionale di Benevento

Il giorno 7 dicembre del 2007 il gruppo **GLA Seniores sezionale di Benevento** ha organizzato un pranzo sociale con visita a Monte Sant'Angelo e Manfredonia.

Nata attorno all'anno 1000, Monte Sant'Angelo fra il 1086 e il 1105 fu capitale di un vasto possedimento normanno; si erge su uno sperone del Gargano tra boschi secolari e un mare cristallino, adagiato su una roccia di natura calcarea ricca di cavità e caverne, tra cui la famosa grotta dell'Arcangelo. Secondo la tradizione agiografica l'Arcangelo Michele apparve al santo vescovo di Siponto



Lorenzo Majorano l'8 maggio del 490; in questa apparizione (detta del Toro) l'Arcangelo ordinò al vescovo di dedicare la grotta al culto cristiano in suo nome. Successivamente apparve ancora al vescovo Majorano nel 492 e nel 493. In fine si manifestò nel 1656 al vescovo di Manfredonia 20 Giovanni Alfonso Puccinelli mentre imperversava la peste, dispensando grazie e guarigioni. Fedeli ed entusiasti devoti di San Michele sono da ricordare i Longobardi del Mezzogiorno che nel VII sec elevarono la grotta a loro Santuario

Nazionale. Il santuario di San Michele Arcangelo, è da secoli meta di pellegrinaggi che partivano da Mont Saint Michel e attraversavano l'Europa attraverso la Via Sacra Langobardorum. Saccheggiata dai Saraceni nell'871, la Sacra Grotta, nella seconda metà del X sec era meta obbligatoria dei Crociati diretti in Terrasanta, mentre nei dintorni andava sviluppandosi il paese. Dell'antico nucleo urbano, degne di nota sono: le fortificazioni normanne del castello, ampliato dagli Aragonesi nel 1494, con possenti torrioni cilindrici, (dall'ampliamento d'epoca sveva) la cinta muraria e la fortezza. Nel seicento passa sotto il Regno di Napoli e nell'ottocento entra a far parte del Regno d'Italia. Le mura del XIII sec, in parte ancora visibili, si sono conservate in discrete condizioni sino alla fine del 1700 quando, l'ampliamento dell'edilizia ed il mutare della condizione socio-economiche, hanno determinato la nascita di quartieri che hanno modificato l'antico tessuto della città.

Dopo la visita alla cittadina di Monte Sant'Angelo vi è stato il pranzo presso il porto di Manfredonia, e dopo un abbondante pranzo vi è stata la visita alla cittadina di Manfredonia.

Nell'arco della giornata sono stati premiati per i 25 anni di attività nello stabilimento AgustaWestland di Benevento i Sigg. Salvalia Benedetto Antonio, Di Gennaro Domenico e Zullo Giovanni.

PENSIONAMENTO DEI SIGG. MERCURI E PALATELLA



Nel dicembre del 2007 lasciano per pensionamento 2 dipendenti della AgustaWestland di Benevento, Mercuri Lorenzo e Palatella Roberto, addetti rispettivamente ai forni di trattamento termico e animista.

Con sincera preoccupazione dobbiamo prendere atto del fatto che, per raggiunto merito cronologico, avete tutta l'intenzione di abbandonarci al nostro destino e dedicarvi alla contemplazione e alla vita godereccia. Dovreste sentirvi tremendamente in colpa, ma siamo lieti di avere l'occasione di farvi i più sinceri e cordiali complimenti per tutti questi anni di gloriosa attività, per il magnifico rapporto di collaborazione che avete creato con ciascuno di noi, per la professionalità che avete saputo trasmetterci giorno dopo giorno. Si dice che nessuno è insostituibile, che tutti siamo preziosi e nessuno è indispensabile. Ma voi, con le vostre bizze e le vostre capacità, con il vostro caratteraccio e le vostre focose idee, siete 2 vulcani di cui certamente sentiremo una grande mancanza. Cercate di passare ogni tanto a salutarci, ritagliando uno spazio per noi, tra le mille idee e i mille impegni che certamente avete già pianificato per la vostra...tranquilla (?!?!?) pensione. Un sincero abbraccio con il cordiale e affettuoso saluto dei colleghi più affezionati e il sincero rammarico di perdere 2 collaboratori preziosi. In tutti i casi...BEATI VOI!

Leucio Maio

Leucio Maio

**REGOLAMENTO UTILIZZO CENTRO RICREATIVO “LA PINETA”
IL G.L.A. SENIORES AGUSTA-MV METTE A DISPOSIZIONE PER TUTTI I SOCI
CHE NE FARANNO RICHIESTA LE STRUTTURE DEL CENTRO “LA PINETA” PER
USO PERSONALE.**

IL SOCIO RICHIEDENTE E' DIRETTAMENTE RESPONSABILE DI TUTTO CIO' CHE PUO' ACCADERE E DEVE LASCIARE LE STRUTTURE IMPIEGATE COSI' COME SONO STATE TROVATE "PULITE ED IN ORDINE". DEVE INOLTRE ESSERE SEMPRE PRESENTE DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA IN PINETA.

I RIFIUTI PRODOTTI DEVONO ESSERE SMALTITI DIRETTAMENTE DAGLI UTILIZZATORI COMPRESSE LE BOTTIGLIE DI VETRO NON APPARTENENTI ALLA PINETA.

L'USO DEI GIOCHI E' CONSENTITO AI BAMBINI CON ETA' INFERIORE A 12 ANNI. IL G.L.A. SENIORES AGUSTA-MV DECLINA OGNI RESPONSABILITA' PER EVENTUALI INFORTUNI OCCORSI DURANTE L'UTILIZZO DEL PARCO GIOCHI.

IL G.L.A. SENIORES AGUSTA-MV DECLINA OGNI RESPONSABILITA' PER

- INFORTUNI VERIFICATI PER USO NON CORRETTO DI QUANTO PRESENTE NEL CENTRO
- USO DI MATERIALE PIROTECNICO E/O ACCENSIONE DI FUOCHI NELLA BRUGHIERA
- INCIDENTI CON VEICOLI A MOTORE
- FURTI DI MATERIALE PROPRIO PORTATO ALL'INTERNO DEL CENTRO
- DANNI A TERZI CAUSATI DA ANIMALI PORTATI DALL'OSPITE ALL'INTERNO DEL CENTRO
- EVENTUALI DANNI OCCORSI A VEICOLI/MEZZI VERIFICATISI ALL'INTERNO DELLA "PINETA".

PER EVENTUALI ULTERIORI SPIEGAZIONI E MODALITA' D'AFFITTO TELEFONARE AL SIGNOR INTROINI ENRICO AL NUMERO 340-6598856.

Il Presidente
Dott. Marasi Gianluigi

Il Responsabile Centro Ricreativo "La Pineta"
Sig. Introini Enrico





Servizi in forma privata

Allergologia e Allergologia pediatrica

- Visite specialistiche
- Prick test e intradermoreazioni per molecole farmacologiche
- Consulenze dietetiche in merito ad allergie alimentari
- Prick test per inalanti e alimenti
- Patch test per allergeni da contatto
- Immunoterapia specifica per via sublinguale o sottocutanea
- Prick by prick per alimenti
- Atopy patch test per alimenti freschi e/o acari

Cardiologia

- Visite specialistiche
- Ecocardiocolordoppler
- Diagnostica
- Elettrocardiogramma

Chirurgia generale, Ecografia, Laserterapia

- Visite specialistiche
- Interventi ambulatoriali
- Interventi in Day-Surgery

Chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva - Medicina estetica

- Visite specialistiche
- Fillers e biorivitalizzanti
- Interventi ambulatoriali e in Day-Surgery
- Mesoterapia estetica

Chirurgia vascolare e Angiologia

- Visite specialistiche
- Scleroterapia (anche con laser)
- Interventi chirurgici
- Laser ND YAG
- Ecocolordoppler

Dermatologia

- Visite specialistiche
- Acne
- Laser dermatologici
- Dermocosmesi medica
- Mapping nevi
- Smagliature

Dietologia e Nutrigenomica

- Visite specialistiche
- Servizio di Counseling
- Programmi personalizzati per il controllo dell'alimentazione

Ginecologia

- Visite specialistiche
- Ecografia pelvica e TV
- Esecuzione di pap test tradizionale
- Esecuzione di pap test per la ricerca del papilloma virus.

Oculistica e Ortottica

- Visite specialistiche
- Chirurgia refrattiva
- Diagnostica
- Interventi chirurgici
- Oftalmologia pediatrica
- Chirurgia palpebrale

Ortopedia

- Visite specialistiche
- Infiltrazioni articolari
- Interventi ambulatoriali in Day Surgery

Otorinolaringoiatria

- Visite specialistiche
- Cauterizzazione delle varici nasali
- Pulizia auricolare per tappi di cerume
- Esame otovestibolare

Psicologia

- Visite specialistiche
- Servizio di Counseling

Urologia

- Visite specialistiche
- Ecografie

Servizi in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale

Oculistica e Ortottica

- Visite specialistiche
- Chirurgia refrattiva
- Diagnostica
- Interventi chirurgici
- Oftalmologia pediatrica
- Chirurgia palpebrale



PRESIDIO SANITARIO 018901
Accreditato Regione Lombardia Delibera 46592
Autorizzazione Sanitaria n. 036801
Direzione Sanitaria: Dr. F. Carezzi

www.charmingitalia.it

Per informazioni
e prenotazioni



Busto Arsizio / Via Castelfidardo 19

Ai tutti i dipendenti e ai loro familiari, che si qualificheranno come tali esibendo il tesserino di riconoscimento (cartellino Agusta o tessera GLA), verrà accordato uno sconto, rispetto al tariffario al pubblico, pari al **15 % per le visite specialistiche e la diagnostica**, e del **10% per gli interventi di chirurgia ambulatoriale**.

Ricordiamo inoltre che sui prodotti del negozio di ottica, verrà riconosciuto **uno sconto pari al 10% dei prezzi di listino** (al sabato, lo sconto applicato sarà pari al 15%; si precisa che tali sconti non sono cumulabili con eventuali promozioni già in essere all'atto dell'acquisto).

Il listino dei prezzi al pubblico è disponibile sulla **Intranet aziendale** e sul nostro sito <http://www.glaagusta.org>

Ringraziamenti e nostalgia

I mercatini di Natale 2007

Tre splendidi giorni insieme abbiam passato
ma nulla sarà dimenticato.
Dei mercatini di Merano, Brunico e Bressanone,
ne abbiamo fatto un gran pienone;
tra le molte bancarelle gli occhi han tanto brillato,
che una bella prosciugata al nostro portafoglio
sicuramente han dato!
Città fortificata la bella glorenza
si à presentata in tutta la sua magnificenza;
per proseguire con la Val Venosta
al suo campanile che dal lago Resia emerge,
obbligatoria è la sosta.
E così ben raccontata della Val Pusteria
che la storia sembra incantata.
Tra cime innevate e rosei tramonti,
lo sguardo abbiamo perso
per ringraziare il Creatore di questo bel universo.

Ma "nell'ultima cena" il nostro meglio abbiam dato
e tutto quanto ampiamente abbiam gustato.
E fra canti, musica, allegria
la serata è volata via.
Il nostro sentito grazie va allora formulato
a quanti tutto questo hanno organizzato.
Al nostro Angelo che ci hanno affidato
e che un po' ci ha coccolato;
al nostro autista sempre corretto,
che ha reso questo viaggio perfetto.
E per le feste che stanno per iniziare,
un grande augurio ci deve accomunare.
Salute, serenità ed armonia
non abbandonino mai la nostra compagnia.

Giselda

Questo scritto è dedicato a chi, pur avendo la passione del volo, non ha potuto mai farlo e a chi, avendo vissuto una vita in volo, per forza maggiore ora è costretto ad ammirare le "macchine Volanti" assaporando ancora gli attimi vissuti.

In Volo

E' il rombo che sale,
che batte più forte nel petto, nel cuore:
negli occhi scivola sapida una goccia di sale.
Il fruscio dell'aria, di ali rotanti che tagliano a fette quel pezzo di cielo,
che tuonano, vorticando nell'anima ricordi lontani.

La mano tremante, rugosa,
s'appoggia al bastone e vola su' in alto il pensiero:
tira la cloche, tutta indietro, e riprova il tunneau,
ancora più forte, più rapido il volo
tra nuvole e fumo che arrossa la vista.
Il suo ultimo volo !

Francesco D'Addona

Gli amici da ricordare



Emilio Mendogni: un amico pilota da non dimenticare

Velocemente come ha vissuto se ne è andato a tagliare l'ultimo traguardo della vita.

Frequentava la nostra Pinetina da qualche tempo, con gli amici che aveva conosciuto nel breve periodo della sua carriera con le moto MV.

Era diventato un volto familiare, sempre presente a tutti gli avvenimenti rievocativi della storia agonistica di Cascina Costa.

Agli amici confidava della riconoscenza che doveva alla famiglia Agusta per avergli messo a disposizione, a fine carriera, le moto per disputare le gare della stagione 1960 e 1964, anche se Domenico Agusta non riuscì ad includerlo nel team quando era all'apice della carriera. Emilio non se la sentiva di lasciare la casa che lo aveva lanciato nel mondo delle competizioni.

Per la professionalità e l'intelligenza tattica in gara sarà ricordato come uno dei migliori piloti, come conferma il suo albo d'oro. La sua gentilezza, la correttezza e la serietà mantenuta con tutti sono stati i segni caratteristici che lo hanno fatto rispettare e amare.

Il nostro caro socio, **Aldo Anzovino** detto "Bocciuolo", uno dei promotori del **Gruppo Lavoratori Agusta Seniores di Benevento** è venuto a mancare ai suoi cari e a tutti gli amici e colleghi il 16/10/2007.

Lo ricordiamo tutti con quanto entusiasmo e professionalità affrontava la sua attività di animista di fonderia.

L'umorismo, la sua capacità di farci sorridere sempre con i suoi aneddoti ed esperienze dei suoi tempi vissuti, sono le cose che ci fanno ricordare la sua persona.

"Bocciuolo" era il nomignolo per la persona da cui c'era da aspettarsi sempre una battuta, una imitazione durante le escursioni del nostro gruppo di Benevento.

Ha dedicato la sua esistenza al lavoro e alla famiglia.

Lo ricordiamo sempre con simpatia e affetto.



Venite a me voi tutti che siete stanchi ed io vi darò il completo riposo e troverete pace per le vostre anime (Mt. 11,28)



I NOSTRI COMPLIMENTI

Ai nostri colleghi e soci che nella ricorrenza del 1° Maggio, Festa del Lavoro, sono stati insigniti della “Stella al Merito del Lavoro”.

Hanno ricevuto l’alta onorificenza a Milano:

Rag. Bottarini Gianfranco, Colombo Speroni, Antoni Paolo, Dott. Merletti Luigi, Ing. Cellemme Bruno, Longo Roberto, Mariella Giacomo, Concutelli Vincenzo, Perruzzotti Ruggero



**Al nostro socio e guida esperta al Museo
Armando Montanaro**

che si riconferma campione di atletica leggera

Sulla pista di Chiuro ai Campionati Italiani e Regionali si aggiudica quattro medaglie d’oro stabilendo il record di categoria nelle specialità 100, 200 e 400 metri piani e realizzando il miglio tempo sul giro di pista nella staffetta 4x400 mt.

**Ci giungono i ringraziamenti dal “CENTRO DELL’AMICIZIA”
di San Macario:**

“vi ringraziamo profondamente per il contributo ricevuto.

La vostra offerta di Euro 750 verrà utilizzata per i servizi che il Centro mette a disposizione per le persone in difficoltà.

Quale modesto segno di riconoscenza, vi invitiamo a venirci a trovare in via De Amicis, 4 a San Macario dal Lunedì al Giovedì o al Sabato presso il Centro Diurno Disabili in via Lazzaretto a Samaerate.

Ringraziandovi ancora, vi porgiamo i nostri più calorosi saluti.”

San Macario, 11 febbraio 2008

Rita Aspesi
Centro dell’amicizia



Si comunica a tutti i soci recentemente premiati durante la Festa del Lavoratore Seniores del 19 Aprile u.s. che in segreteria sono disponibili tutte le fotografie.

Appassionato di elicotteri cerca (anche dietro pagamento) vecchi numeri della rivista Ala Rotante. Contattare: Heli-Archive Bazzani, Via Locarno 37a, TI-6514 Sementina/Svizzera email: heli.archive@bluewin.ch

SEGRETERIA:

Dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 11,45 - Tel/fax 0331.229331 – email segreteria@glaagusta.org

SEDE ESTERNA:

(Museo) Martedì e mercoledì dalle 14,00 alle 18,00 - Tel. 0331.220545 – Fax 0331.222807 – email: museo@glaagusta.org

C/C POSTALE:

N. 11498219 Intestato a Gruppo Lavoratori Anziani D’Azienda Agusta
Via G. Agusta Cascina Costa - 21017 Samarate (VA)